

Brigate rosse

caso Moro

- **AB DIK-260T**. AB DIK-260T, stampante (stampatrice) proveniente dagli uffici del Sismi (già in uso presso il RUS, Raggruppamento Unità Speciali dell'Esercito) utilizzata dai terroristi delle Brigate rosse durante la prigionia di Aldo Moro →I16995 -
- **ALGRANATI RITA**, **agguato via Mario Fani: staffetta**. Rita Algranati, terrorista delle Brigate rosse: partecipazione col ruolo di *staffetta* all'agguato compiuto in via Mario fani il 16 marzo 1978 →I16996 -
- **ALGRANATI RITA**, **brigatista rossa: contatti col SISDE**. Alessio Casimirri e Rita Algranati, terroristi delle Brigate rosse resisi latitanti all'estero (Nicaragua) e protetti dal SISMI →I16997 -
- **ANDREOTTI GIULIO**, **sequestro Moro ed esecutivo di unità nazionale: i governi Andreotti "ter" e "quater"**. Governi Andreotti *ter* e *quater*: marzo 1978, periodo coincidente col sequestro del presidente della Democrazia cristiana (DC) Aldo Moro →I16998 -
- **ANDREOTTI GIULIO**, **sequestro Moro e governo di unità nazionale**. Giulio Andreotti, Presidente del Consiglio dei ministri nel governo di unità nazionale (1978) →I16999 -
- **ANDREOTTI GIULIO**, **sequestro Moro**. Sequestro e assassinio del presidente della DC Aldo Moro: Giulio Andreotti, le Brigate rosse e il Vaticano →I17000 -
- **ARIATA MARIO**. Mario Ariata, estremista di sinistra →I17001 -
- **AUTOVETTURE BLINDATE**. Autovetture blindate per il trasporto di personalità a rischio attentati: 28+3 →I17002 -
- **BALZERANI BARBARA**, **caso Moro: libro "Compagna luna"**. Barbara Balzerani, terrorista delle Brigate Rosse autrice del libro sul caso Moro (sequestro e assassinio) intitolato "Compagna luna" →I17003 -
- **BARBAGIA ROSSA**, **deposito armi per conto delle Brigate rosse**. Barbagia rossa, gruppo armato dell'estrema sinistra indipendentista sarda: custodia di armi per conto dell'organizzazione terroristica Brigate rosse →I17004 -
- **BARBARO DINO**. Dino Barbaro, "l'uomo dal cappotto di cammello" presente in via Mario Fani immediatamente dopo l'agguato brigatista alla scorta dell'Onorevole Aldo Moro →I17005 -
- **BISCIONE FRANCESCO MARIA**, **storico: caso Moro**. Francesco Maria Biscione, storico: caso Moro →I17006 -

- **BORSA DI MORO, il “grande gioco”**. Caso Moro, agguato di via Mario Fani del 16 marzo 1978: il mistero delle borse sottratte dalla vettura del presidente della Dc e il “grande gioco” all’interno del quale le Brigate rosse (secondo l’ex terrorista Alberto Franceschini) sarebbero state risucchiate →**I17007** -
- **BORSA DI MORO, possibili contenuti**. Borse di Aldo Moro scomparse al momento del suo sequestro: possibili contenuti →**I17008** -
- **BORSA DI MORO, servizi segreti dell’Est comunista**. Caso Moro, agguato di via Mario Fani del 16 marzo 1978: il mistero delle borse sottratte dalla vettura del presidente della Dc e i documenti fatti pervenire dallo StB al KGB sovietico alla fine della “rivoluzione di velluto” cecoslovacca del 1989 →**I17009** -
- **BORSA DI MORO, unificazione delle forze di polizia**. Progetto di unificazione delle forze di polizia, documentazione relativa contenuta all’interno delle borse di Aldo Moro al momento del suo sequestro (dichiarazione resa dal brigatista rosso Franco Bonisoli dopo la sua cattura; Franco Guerzoni, capo ufficio stampa dell’onorevole Aldo Moro; scandalo Lockheed; Giovanni Galloni →**I17010** -
- **BRAGHETTI ANNALaura, caso Moro: libro “Il prigioniero”**. Anna Laura Braghetti, ex terrorista delle Brigate rosse autrice del libro sul caso Moro (sequestro e assassinio) intitolato “Il prigioniero” →**I17011** -
- **BRAGHETTI ANNALaura, terrorista: covo di Via Montalcini**. Anna Laura Braghetti, terrorista delle Brigate rosse che occupò il covo di Via Montalcini 8: responsabilità in ordine all’omicidio del Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura Vittorio Bachelet, commesso il 12 febbraio 1980 →**I17012** -
- **BRAGHETTI ANNALaura, terrorista: viaggi a Parigi**. Anna Laura Braghetti e Vincenzo Guagliardo, terroristi delle Brigate rosse aventi la padronanza della lingua inglese che accompagnarono Mario Moretti nei suoi viaggi a Parigi →**I17013** -
- **BRIGATE ROSSE, colonna romana**. Brigate rosse, costituzione della “colonna romana”: obiettivo precipuo la conduzione dell’operazione Moro →**I17014** -
- **BRIGATE ROSSE, colonna romana: dinamiche aggregative dei militanti**. Brigate rosse, colonna romana: analisi del fenomeno della lotta armata nella capitale, comprensiva delle dinamiche aggregative di militanti dell’organizzazione terroristica e delle caratteristiche dell’area di reclutamento e fiancheggiamento →**I17015** -
- **BRIGATE ROSSE, comitato esecutivo: studenti cecoslovacchi di Siena**. Brigate rosse, il comitato esecutivo e i contatti con gli studenti cecoslovacchi iscritti all’Università per stranieri di Siena →**I17016** -
- **BRIGATE ROSSE, esaurimento fase terroristica in Italia e perdono**. Esaurimento della fase terroristica in Italia e “perdono” accordato ai brigatisti rossi: i silenzi calcolati dei terroristi e le campagne di opinione promosse dalla Democrazia cristiana →**I17017** -

- **BRIOSCHI MARIUCCIA, terrorista.** Carla Maria Brioschi (detta *Mariuccia*), terrorista delle Brigate rosse →I17018 -
- **CASIMIRRI ALESSIO, brigatista rosso: canale di collegamento col Vaticano.** Casimirri Alessio, brigatista rosso di formazione cattolica, figlio di un dirigente della Sala Stampa della Santa Sede e canale di collegamento tra l'organizzazione terroristica comunista e il Vaticano: partecipazione al commando brigatista che agì in via Mario Fani →I17019 -
- **CASIMIRRI ALESSIO, brigatista rosso: contatti con SISDE e SISMI.** Casimirri Alessio, brigatista rosso componente il gruppo di fuoco che agì in via Mario Fani: legami intrattenuti con il funzionario del SISDE Carlo Parolisi agguato di via Mario Fani, il "quarto uomo": la figura enigmatica dell'*ingegner Altobelli*, alias Germano; il tentativo di depistaggio effettuato dal SISDE e la latitanza di Alessio Casimirri in Nicaragua; Alessio Casimirri e Rita Algranati, terroristi delle Brigate rosse resisi latitanti all'estero (Nicaragua) e protetti dal SISMI; ipotesi di una sua infiltrazione nelle Brigate rosse da parte del SISMI →I17020 -
- **CASO MORO (1).** *Dalla primavera di Praga al sequestro Moro.* ALEXANDER DUBČEK E LA PRIMAVERA DI PRAGA: Nikita Sergejevich Chruščëv e la destalinizzazione, le ripercussioni su alcuni dei paesi satelliti dell'URSS (147, 1/171); 1964, Leonid Il'ič Brežnev sostituisce Nikita Sergejevich Chruščëv al vertice del potere sovietico (147); ČSSR, 1968: Alexander Dubček sostituisce ai vertici del potere comunista Antonin Novotný (147, 2/171); ČSSR, 1968: opposizione liberale al comunismo, le associazioni *KAN* e *K231* (148); 20 agosto 1968, occupazione militare della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia (148); PCI, condanna dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia e pressioni contrarie esercitate dal PCUS (5/172); ČSSR, Gustav Husák (segretario generale del PCC dal 17 aprile 1969) (149, 7/172); fase della normalizzazione o "stalinismo moderato" (150). LA NUOVA FASE DEI RAPPORTI TRA IL PCI E I "PARTITI FRATELLI": PCI, feroce scontro ideologico con Mosca, Berlinguer interviene alla Conferenza internazionale dei partiti comunisti operai in URSS (11 aprile 1969) (151); Aldo Moro, *strategia dell'attenzione* nei confronti del PCI: avvio del lento percorso verso la normalizzazione e distensione dei rapporti tra i due partiti (151); colloquio Berlinguer-Andreotti (152); opposizioni alla politica di Berlinguer e Moro: lobby degli ex partigiani all'interno del PCI, settori della DC, servizi segreti italiani (153); *Legge Mosca* (legge N°252/1974): concessione della pensione INPS agli italiani all'estero che hanno lavorato per i partiti politici (10/172); PCI, finanziamenti erogati dall'URSS (11/172); Brigate rosse, comitato esecutivo e studenti cecoslovacchi iscritti all'Università per stranieri di Siena (167, 57/177); Walter Tobagi (167); StB e "reale funzione" (non rivoluzionaria) delle Brigate rosse (168); Giancarlo Caselli, magistrato (168); ragioni alla base del sequestro Moro (168); Walter Tobagi (169); Autonomia operaia (170); "Rosso": giornale dell'area extraparlamentare di sinistra vicina all'Autonomia (170);

Comitati comunisti rivoluzionari, Oreste Scalzone (170); Renato Curcio e Alberto Franceschini, capi storici delle Brigate rosse (171) → **I17021** -

- **CASO MORO (2). *Una possibile ricostruzione del sequestro.*** LO SCENARIO POLITICO E LA “STRATEGIA DELLA TENSIONE”: P2, loggia massonica (179); URSS, scopi e strategie in Occidente durante il confronto bipolare: confusione sociale e politica, *disinformacija* (180, ²/207); StB, ex partigiani italiani e industria degli armamenti cecoslovacca: le armi e gli esplosivi impiegati dai terroristi delle Brigate rosse (e dai palestinesi dell’Olp) (180, ^{4 5 6}/207); OP, Mino Pecorelli (180); SID *parallelo*, arresto del generale Vito Miceli, responsabile della struttura (180); attentato al papa, 13 maggio 1981 (182, ^{15 16 17}/208); DINAMICA DEL RAPIMENTO DELL’ONOREVOLE MORO: Polizia, prime ingenuie reazioni e impreparazione alla lotta al terrorismo (184); interruzione delle linee telefoniche nella zona di via Mario Fani (186); Associazione Italia-Cecoslovacchia e Associazione Italia-URSS (²⁶/209); PSIUP (Partito socialista di unità proletaria) (154); area marxista della sinistra extraparlamentare ed ex partigiani del PCI fedeli all’URSS: invio di militanti in Cecoslovacchia (154); Brigate rosse, braccio politico dell’organizzazione terroristica all’interno del parlamento italiano (154); Prospero Gallinari e il sequestro Moro (155); ALLE ORIGINI DELLE BRIGATE ROSSE: Primi gruppi terroristici della sinistra marxista in Italia (156); Feltrinelli Giangiacomo (156); Circolo XXII ottobre (157); Augusto Viel (157, ¹⁸/173); Renato Rinaldi, ex appartenente alla cosiddetta *banda dei tartari* (157, ¹⁹/173); Giangiacomo Feltrinelli nella ČSSR (²⁰/173); Renato Curcio e Giangiacomo Feltrinelli (158); Mario Moretti e la formazione delle Brigate rosse (159); StB, elenco dei collaboratori del servizio segreto cecoslovacco (italiani inclusi) pubblicato dopo il crollo del comunismo dal periodico “Rude Kravo” (²⁵/174); StB, competenza territoriale sull’Italia (159); Brigate rosse, consistenza numerica dei militanti dell’organizzazione (²⁸/174); Brigate rosse, direzione strategica (160); “Nuova Resistenza”, periodico diffuso a partire dal 1971 (163); studio delle tecniche della guerriglia da parte dei militanti extraparlamentari di sinistra italiani (³⁵/174); Milano (163); StB, dipendenza/coordinamento con il KGB sovietico e particolarità del ruolo svolto in ambito internazionale dal servizio segreto comunista cecoslovacco (⁴¹/175); Mossad, tentativo di strumentalizzazione del gruppo terroristico italiano Brigate rosse (⁴⁶/176); Mario Moretti (165); LE NUOVE BRIGATE ROSSE: *Padri partigiani*, elementi funzionali alle consegne ricevute da Praga: rompere l’asse DC-PCI e riavvicinare il PCI all’orbita sovietica (165, 181); Mario Moretti, elemento “pragmatico” (166); Walter Tobagi, giornalista: ricostruzione dell’organizzazione terroristica Brigate rosse (166); servizi segreti italiani: possibile aiuto nella fuga del terrorista brigatista Mario Moretti e contrasto della nascente coalizione DC-PCI; Mario Moretti traditore dei compagni brigatisti rossi? (166 e s., ⁵⁵/177); Giorgio Conforto, agente *Dario* del KGB (187); StB, operazioni condotte in Italia avendo come base la sede diplomatica della

ČSSR a Roma (189); sequestro e assassinio di Aldo Moro: episodi oscuri o poco analizzati (190); *Radio Città Futura*, annuncio in diretta con anticipo nei tempi dell'avvenuto sequestro di Aldo Moro (190 e s.); SISMI, 16 marzo 1978: presenza di un agente in via Stresa (presso via Mario Fani) la mattina dell'agguato brigatista e del sequestro di Aldo Moro (191); P2, loggia massonica: controllo dei servizi segreti italiani (191, ³⁵/210); Casimirri Alessio, brigatista rosso figlio di un dirigente della Sala Stampa della Santa Sede e canale di collegamento tra l'organizzazione terroristica comunista e il Vaticano (191, ³⁷/210); sequestro e assassinio del presidente della DC Aldo Moro: Giulio Andreotti, le Brigate rosse e il Vaticano (192, ⁴⁰/210); Procura della Repubblica, sostanziale abdicazione delle proprie prerogative (potere inquirente della magistratura) a vantaggio del Ministero dell'Interno (192); INDAGINI TRASCURATE, IL CASO DI VIA GRADOLI: covo brigatista di via Gradoli 96, appartamento di proprietà di una ex partigiana "secchiana" sotto osservazione del SISMI (193); Romano e Flavia Prodi (193 e ss., ⁴⁷/211); Bettino Craxi (segretario del PSI), teoria del "grande vecchio" dietro al terrorismo brigatista (196); Carlo Ripa di Meana, soggiorno a Praga (ČSSR) nel periodo 1954-56 (⁵⁵/211); IL "GRUPPO DI LAVORO RISTRETTO": Francesco Cossiga, ministro dell'Interno durante i cinquantacinque giorni del sequestro di Aldo Moro (197); *Gladio-Stay behind* (198); esclusione di ipotesi negoziali e ipotesi di irruzione nell'appartamento "straniero" (199); Mino Pecorelli (200); Francesco Cossiga (200); L'OPERAZIONE MORO FALLISCE: governo di unità nazionale e fallimento della strategia eversiva (201); StB, defilamento di Mario Moretti e riconduzione dell'operazione a una logica politica propria delle Brigate rosse (201); trattare? (202); Giulio Andreotti, Presidente del Consiglio dei ministri nel governo di unità nazionale (1978) (203, ⁷⁴/213); data dell'esecuzione brigatista di Aldo Moro e lapide commemorativa posta in via Michelangelo Caetani (201, ⁸⁰/213); StB, termine della missione e allontanamento dall'Italia dell'*ingegner Altobelli*: interruzione dei rapporti tra il servizio segreto della Cecoslovacchia comunista e le Brigate rosse (206, ⁸³/213); Nicaragua, Algeria e Francia: rifugio sicuro per i brigatisti rossi latitanti (206) →I17022 -

- **CASO MORO (3). *La "pista cecoslovacca"*.** (Media) settimanale filocinese "Linea Proletaria" (217); Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Mario Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia (218); ČSSR, sostegno fornito ai gruppi della sinistra extraparlamentare italiana: i finanziamenti erogati ad Autonomia operaia (*Autonomia organizzata*) dall'azienda di stato Škoda Čkd (218); StB, competenza territoriale sull'Italia; la specializzazione del servizio segreto cecoslovacco nelle vicende italiane e la campagna terroristica in Alto Adige Südtirol: l'opinione espressa al riguardo dall'ex agente Joseph Frolik (159, 221); Leonardo Sciascia (222, ²¹/246); bombe molotov autoinnescenti (²⁶/247); Sergio Flamigni, senatore del PCI autore del volume sul caso Moro "La tela del ragno" (224) →I17023 -

- **CASO MORO (4).** *Carlo Alberto Dalla Chiesa e la ragione di stato.* Arma dei Carabinieri, *memoriale Moro* rinvenuto nel covo brigatista di via Monte Nevoso a Milano (225); Olp. Libano: fornitura di armi alle Brigate rosse (227); ipotesi sul movente dell'omicidio del generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa (229, ⁴¹/249) → **I17024** -
- **CASO MORO (5).** *Dubbi e contraddizioni.* Sergio Flamigni, ex partigiano poi eletto senatore nelle liste del PCI (⁴² ⁴³/249); gli interrogativi posti dal senatore Sergio Flamigni (230 e ss.); agguato di via Mario Fani, il "quarto uomo": *l'ingegner Altobelli* (alias Germano Maccari) (231, 243); depistaggi, servizi segreti deviati: il falso comunicato del Lago della Duchessa (232); caso Moro, depistaggi da parte dei servizi segreti deviati italiani: il falso comunicato del Lago della Duchessa e i diversi interessati al fallimento della politica di *solidarietà nazionale* (CIA, KGB ed StB, Germano Maccari e i suoi referenti) (233); caso Moro, Gladio-Stay Behind e gladio rossa (*Politička škola soudruha Sinka*) (233); caso Moro, agguato di via Mario Fani del 16 marzo 1978: il mistero delle borse sottratte dalla vettura del presidente della Dc e i documenti fatti pervenire dallo StB al KGB sovietico alla fine della "rivoluzione di velluto" cecoslovacca del 1989 (234, ⁴⁷/250); Giovanni Pellegrino, senatore del Pds presidente della Commissione parlamentare terrorismo e stragi (234); PCI, ragioni della politica di "occupazione globale" delle commissioni parlamentari d'inchiesta (235); PCI, il "filone impazzito" interno al partito formato da elementi *secchiani* (236, ⁵³/250); Leonardo Sciascia, Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro (236) → **I17028** -
- **CASO MORO (6).** *I 55 giorni del sequestro da via Fani a via Caetani: mai così forti, mai così deboli (Mario Moretti).* I processi giudiziari sul caso Moro (¹/110); la Commissione parlamentare d'inchiesta sul sequestro e l'omicidio dell'onorevole Aldo Moro e sull'assassinio della sua scorta (²/110); *attacco al cuore dello stato*: le Brigate rosse colpiscono alcune articolazioni delle istituzioni repubblicane (111); Brigate rosse: la risoluzione strategica del febbraio 1978 (111); SIM (*stato imperialista delle multinazionali*) e partito della Democrazia cristiana (111); Roma (112); stampante (stampatrice) AB DIK-260T (113); Brigate rosse, covo di via Gradoli 96 a Roma (113); covo di via Montalcini 8 a Roma: prigione di Moro (?) (114); individuazione del tragitto compiuto dai sequestratori e da Aldo Moro dopo il suo rapimento (115); Patrizio Peci, terrorista in seguito divenuto collaboratore di giustizia (pentito) (117); preparazione del sequestro Moro (113); Brigate rosse, capacità tecnico-militari dell'organizzazione terroristica (119, 128); dinamica dell'agguato compiuto dai brigatisti rossi la mattina del 16 marzo 1978 in via Mario Fani (120); guerriglia: importanza del fattore sorpresa (123); Carlos Marighella e Abraham Guillen, ideologi e teorici della guerriglia urbana (⁸/123); il mistero della moto Honda in via Mario Fani (124); covo prigione di Aldo Moro: specchio collocato allo scopo di incrementare lo spazio visivo in un locale nel quale era stata ricavata una intercapedine segreta

(132); l'ingegner Altobelli (Germano Maccari) (134); Brigate rosse, colonne e comitati rivoluzionari (138); comunicati redatti mediante macchina IBM a testina rotante (138); caso Moro, depistaggi: il falso comunicato N°7 delle Brigate rosse del 18 aprile 1978 che annunciava l'avvenuta morte del segretario della Democrazia cristiana tenuto prigioniero indicando il luogo di ritrovamento del suo cadavere nel lago della Duchessa (139, ¹³/139); Tony Chicchiarelli, falsario legato alla banda della Magliana e ai servizi segreti italiani (139); Brigate rosse, sequestro lampo del dirigente dell'Alfa Romeo di Arese (Milano) compiuto il 28 giugno 1973 (141); *fronte della fermezza*: inaspettata compattezza (144); Giulio Andreotti (147); Aldo Moro, definizione e sostanza data al partito della Democrazia cristiana dal suo presidente durante i giorni della prigionia brigatista (147); CGIL, la *linea dei sacrifici* decretata dal sindacato di sinistra al suo congresso dell'Eur del 1978 (148); Benigno Zaccagnini, segretario politico della Democrazia cristiana nel periodo del sequestro e assassinio di Aldo Moro (150); Nicola Rana, segretario particolare dell'onorevole Aldo Moro (153); papa Paolo VI, lettere indirizzate ai brigatisti rossi per ottenere la liberazione di Aldo Moro (153 e ss.); trattative? (155); Mario Moretti, unico soggetto interrogante di Aldo Moro detenuto nella "prigione del popolo" (156); *Gladio-Stay Behind* (158 e ss.); il generale Vito Miceli e il cosiddetto *SuperSID* (159); Francesco Cossiga (160); scoperta del covo di via Gradoli (161); dubbi sul covo di via Gradoli (162); Cristoforo Piancone, brigatista rosso (164); Alberto Buonoconto, terrorista dei Nuclei armati proletari (NAP) (164); Partito socialista italiano (PSI) (165); Vaticano e Caritas: trattativa segreta per la liberazione di Aldo Moro (165); Mario Moretti, telefonata a Eleonora Moro (moglie del presidente della Democrazia cristiana sequestrato dalle Brigate rosse): insistenza riguardo a un'ultima eventuale possibilità di liberazione di Aldo Moro (166); depistaggi: inserimento di sabbia nei risvolti dei pantaloni del cadavere di Aldo Moro (166 e s.); Mario Moretti esecutore materiale dell'assassinio di Aldo Moro (167); il PCI e la trattativa per la liberazione di Aldo Moro (170) →I17029 -

- **CASO MORO, gestione: comitato esecutivo.** Operazione Moro, gestione: il comitato esecutivo delle Brigate rosse →I17030 -
- **CASO MORO, gestione: Firenze, cervello fiorentino.** Firenze, covo brigatista nel quale si riuniva l'esecutivo dell'organizzazione terroristica durante il periodo del sequestro di Aldo Moro: il "cervello politico fiorentino" delle Brigate rosse →I17031 -
- **CASO MORO, gestione: interrogatori, occultamento di Moretti.** Interrogatori di Aldo Moro durante la prigionia brigatista: gli occultamenti delle trascrizioni effettuati da Mario Moretti →I17032 -
- **CASO MORO, gestione: interrogatori.** Interrogatori di Aldo Moro durante la prigionia brigatista →I17033 -

- **CASO MORO, gestione: Moretti e Gallinari.** Operazione Moro, gestione “blindata” da parte di Mario Moretti e Prospero Gallinari →I17034 -
- **CASO MORO, gestione: perplessità di Moretti.** Mario Moretti, brigatista rosso: perplessità e incomprensioni riguardo alla gestione del caso Moro →I17035 -
- **CASO MORO, semplicità del caso secondo Moretti.** Mario Moretti, brigatista rosso: conclusioni che vanno nel senso di una sostanziale semplicità del fenomeno brigatista e del caso Moro →I17036 -
- **COMITATI COMUNISTI RIVOLUZIONARI.** Comitati comunisti rivoluzionari →I17037 -
- **COMPROMESSO STORICO, contrasto: coincidenza con data sequestro Moro.** Agguato di via Mario Fani del 16 marzo 1978, data coincidente con il voto parlamentare di fiducia al primo esecutivo frutto della politica del *compromesso storico* (monocolore Dc a guida Andreotti appoggiato esternamente dal Pci): la coincidenza fu soltanto una casualità? →I17038 -
- **COMPROMESSO STORICO, contrasto: fallimento, obiettivo delle Brigate rosse.** PCI, contraddizione tra il vertice del maggiore partito della sinistra italiana e la sua base: l’obiettivo delle Brigate rosse era il fallimento della formula politica del compromesso storico con la Dc →I17039 -
- **COMPROMESSO STORICO, contrasto: monito Dipartimento di Stato Usa (1978).** Compromesso storico, monito del Dipartimento di Stato Usa (gennaio 1978) →I17040 -
- **COMPROMESSO STORICO, opposizione ambienti atlantici. *La Nato non si fida dei comunisti italiani (1978).*** Sfiducia nutrita dagli ambienti atlantici (Usa in primo luogo) nei riguardi del Partito comunista italiano (PCI) come possibile membro di una coalizione di governo in Italia; caso Moro e complotto ordito dal partito americano, possibili ragioni alla base: un PCI compartecipe dell’esecutivo avrebbe avuto accesso ai dati sensibili della Difesa italiana e della NATO, rischi considerati di livello modesto, che avrebbero comunque quasi certamente prodotto l’effetto di interrompere il flusso verso l’Italia di dati strategici e dei rapporti di pianificazione (rapporto della Central Intelligence Agency del 27 gennaio 1978); vedere anche la tesi del professor Giuseppe De Lutiis sul “golpe di via Fani” →I17041 -
- **COMSUBIN, allertamento da parte di Cossiga.** COMSUBIN (Commando Subacqueo Incursori), caso Moro: allertamento dell’unità speciale della Marina militare italiana da parte del ministro dell’Interno Francesco Cossiga →I17042 -
- **COMUNICATI, macchina IBM a testina rotante.** Caso Moro, comunicati redatti mediante macchina IBM a testina rotante e diffusi durante il periodo del sequestro del segretario della Democrazia cristiana →I17043 -
- **COMUNICATO N°1, il patto del silenzio: P2.** Loggia massonica P2: *piano di rinascita nazionale* e radicale rinnovamento della DC (Democrazia cristiana) →I17044 -

- **COMUNICATO N°2, il patto del silenzio: omicidi Iannucci e Tinelli.** Omicidi Lorenzo (“Iaio”) Iannucci e Fausto Tinelli, militanti del centro sociale autogestito Leoncavallo: Milano, 18 marzo 1978 →I17045 -
- **COMUNICATO N°3, il patto del silenzio: le lettere di Moro a Cossiga.** Testo integrale della lettera fatta pervenire da Aldo Moro a Francesco Cossiga (6/243); Brigate rosse: aspra polemica nei confronti di alcune posizioni emerse dall’interno dell’Autonomia operaia e di altre formazioni extraparlamentari di sinistra (246) →I17046 -
- **COMUNICATO N°4, il patto del silenzio: la lettera di Moro a Zaccagnini.** Brigate rosse, direzione strategica: risoluzione del febbraio 1978 (247 e s.); testo integrale della lettera fatta pervenire da Aldo Moro a Benigno Zaccagnini, segretario politico della Democrazia cristiana (9/248) →I17047 -
- **COMUNICATO N°5, il patto del silenzio: lo scritto su Taviani.** Testo della lettera su Paolo Emilio Taviani scritta da Aldo Moro durante la prigionia brigatista (15/256); Eugenio Henke: ammiraglio della Marina militare, direttore del SID e capo di stato maggiore della Difesa, alto ufficiale molto vicino al ministro Paolo Emilio Taviani (258) →I17048 -
- **COMUNICATO N°7. Il falso comunicato brigatista N°7 e l’enigma Chicchiarelli.** Il falso comunicato N°7 delle Brigate rosse diffuso il 18 aprile 1978: l’enigma Tony Chicchiarelli →I17049 -
- **COMUNICATO N°7. Il vero comunicato brigatista N°7.** Il vero comunicato N°7 delle Brigate rosse: 18 aprile 1978, inizio di una nuova fase della gestione del caso Moro e termine della cosiddetta “campagna di primavera” →I17050 -
- **COMUNICATO N°8. Il comunicato brigatista N°8 e la nuova lettera a Zaccagnini.** Testo della lettera scritta dalla prigionia brigatista all’onorevole Benigno Zaccagnini, segretario politico del partito della Democrazia cristiana (15/313 e ss.); elenco dei tredici detenuti per i quali le Brigate rosse richiesero la scarcerazione in cambio della liberazione di Aldo Moro: criterio sotteso alla scelta (314 e ss.); PSI (Partito socialista italiano) e trattativa per la liberazione di Aldo Moro (315) →I17051 -
- **COMUNICATO N°9.** Brigate rosse, comunicato N°9 →I17052 -
- **COSSIGA FRANCESCO, gestione delle indagini sul sequestro Moro. Esperti e piduisti al Viminale.** L’ESPERTO AMERICANO: Steve Pieczenik, psichiatra: consigliere speciale del ministro dell’Interno Francesco Cossiga durante i 55 giorni del sequestro di Aldo Moro (127); *Gladio-Stay behind*, rischi per la sicurezza della NATO derivanti dal sequestro del presidente della Democrazia cristiana Aldo Moro da parte dei terroristi delle Brigate rosse, soggetto depositario di segreti di natura militare (1/128); piano “Victor”: Aldo Moro, eventualmente liberato, sarebbe stato isolato in una clinica dopo il suo rilascio da parte delle Brigate rosse (130); terrorismo come fattore stabilizzante interno: la dottrina espressa nel *Field Manual* dell’intelligence Usa (130); il “grande vecchio”

del terrorismo in Italia (131); IL COMITATO TECNICO-OPERATIVO: 3 aprile 1978, giorno della svolta nelle indagini (133,140); impronta militarista impressa da Francesco Cossiga alla gestione delle indagini (133 e s.); posti di blocco e pattugliamenti (135); SISMI, tattiche di depistaggio (136); OPERAZIONE SMERALDO: COMSUBIN (Commando Subacqueo Incursori della Marina militare italiana), messa in stato di allerta per la liberazione dell'ostaggio Aldo Moro (137); il GOS (Gruppi Operazioni Speciali – Sezione K) e la *Gladio Stay behind* (138); la figura di Decimo Garau, ufficiale del COMSUBIN e istruttore dei "gladiatori" nella base sarda (139); RUD (raggruppamento Unità della Difesa) (139); LA GESTIONE DEL "COMITATO GESTIONE CRISI": Vaticano, IOR (Istituto per le Opere di Religiose): proprietà di immobili nel quartiere romano di Monte Mario e impossibilità dell'effettuazione di perquisizioni da parte del locale commissariato di Pubblica Sicurezza (140); gruppo/comitato "I" (informazioni) (140); glottologia, esame delle lettere scritte da Aldo Moro durante la prigionia (143); IL COMITATO INFORMAZIONE: Carlo Alberto Dalla Chiesa, generale dei Carabinieri (143 e s.); Gaetano Napoletano, prefetto alla direzione del CESIS (Comitato Esecutivo per i Servizi di Informazione e Sicurezza (144 e s.); IL COMITATO DEGLI ESPERTI: Vincenzo Scotti, ministro dell'Interno: affermazioni riguardo alla totale assenza di documentazione relativa ai cosiddetti *comitati di crisi* istituiti durante la prigionia di Aldo Moro (145); CIA (Central Intelligence Agency), Hugh Montgomery: capo stazione a Roma e in personali rapporti di amicizia con Francesco Cossiga (146); reverendo Moon (Hun Yung Myung), santone a capo di una setta religiosa aventi legami con la CIA (146); Caso Moro, ruolo svolto da Michael Ledeen (Mike): controverso personaggio, esperto di terrorismo e probabile agente d'influenza statunitense in stretti rapporti con il ministro dell'Interno Francesco Cossiga (148, ²⁶/148); "partito americano" e ingerenze Usa nell'attività svolta dai servizi segreti italiani: le deviazioni effettuate dagli apparati paralleli in contrasto con la politica morotea (149); sequestro Moro, i piani elaborati al Viminale da Cossiga e dai suoi consiglieri: piano "Victor" (come "vivo") e "Mike" (come morto) (150, ³⁰/150); LA RAGNATELA PIDUISTA AL VIMINALE: SISMI, SISDE, CESIS: presenze di affiliati alla loggia massonica P2 al loro interno (151 e ss., ³³/151, ³⁴ ³⁵/152); Umberto Federico d'Amato, ex direttore del disciolto Ufficio Affari Riservati del Ministero dell'Interno : carriera personale e legami stretti con in servizi segreti Usa (152 e s., ³⁶/153); Emilio Santillo, Ispettore Generale di Pubblica Sicurezza (154); P2, loggia massonica: il gruppo centrale e gli altri 17 gruppi (155 e s.) →**I17053** -

- **COSSIGA FRANCESCO, ministro dell'Interno: caso Moro.** Francesco Cossiga, ministro dell'Interno durante il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro →**I17054** -
- **COSSIGA FRANCESCO, ministro dell'Interno: dimissioni.** Dimissioni di Francesco Cossiga dalla carica di ministro dell'Interno →**I17055** -

- **COVO PIANI DI VESCOVIO, Unità Comuniste Combattenti.** UCC (Unità Comuniste Combattenti), covo/arsenale di Piani di Vescovio →**I17056** -
- **COVO QUARTIERE EBRAICO, Laura Di Nola.** Laura Di Nola, cittadina italiana israelita, locataria dell'appartamento sito in Via Sant'Elena N°8 al ghetto ebraico di Roma utilizzato dalle Brigate rosse come covo: legami con l'intelligence dello Stato di Israele →**I17057** -
- **COVO QUARTIERE EBRAICO, OP: rivelazioni.** Il presunto covo-prigione brigatista di Aldo Moro nel quartiere ebraico di Roma: la contessa Valeria Rossi di Montelera (già fidanzata del brigatista rosso Mario Moretti e sorella del parlamentare della destra DC Luigi Rossi di Montelera) e le rivelazioni di "OP" sulla localizzazione di esso →**I17058** -
- **COVO VIA GRADOLI, indagini trascurate.** Caso Moro, le indagini trascurate: il caso del covo brigatista di Via Gradoli a Roma →**I17059** -
- **COVO VIA GRADOLI, indagini: armi rinvenute.** Covo brigatista di Via Gradoli a Roma: armi rinvenute e sequestrate dagli inquirenti →**I17060** -
- **COVO VIA GRADOLI, locazione appartamento: Luciana Bozzi in Ferrero.** Giuliana Conforto (figlia dell'agente *Dario* del KGB), proprietaria dell'appartamento di viale Giulio Cesare a Roma all'interno del quale vennero arrestati i terroristi delle Brigate rosse Valerio Morucci e Adriana Faranda: rapporti di amicizia con Luciana Bozzi in Ferrero, locatrice all'*ingegner Borghi* (alias Mario Moretti) dell'appartamento-covo delle Br sito in via Gradoli 96 →**I17061** -
- **COVO VIA GRADOLI, scoperta e perquisizione.** Scoperta e successiva perquisizione del covo brigatista di via Gradoli 96 a Roma →**I17062** -
- **COVO VIA GRADOLI, scoperta ritardata.** Covo brigatista di Via Gradoli 96: ragioni dei "ritardi" nella scoperta →**I17063** -
- **COVO VIA GRADOLI, scoperta tempestiva: i segreti militari di Moro.** Giovanni Pellegrino, senatore a capo della Commissione parlamentare terrorismo e stragi: rilievi sulla "tempestività" della scoperta del covo brigatista di Via Gradoli 96 a Roma proprio nel momento in cui Aldo Moro, prigioniero dei terroristi, stava per rivelare ai suoi carcerieri dei segreti di natura militare estremamente sensibili →**I17064** -
- **COVO VIA GRADOLI, SISDE: proprietà di edifici in Via Gradoli.** SISDE, proprietà di alcuni edifici di via Gradoli a Roma →**I17065** -
- **COVO VIA GRADOLI, stazione trasmittente: Mario Moretti.** Mario Moretti e la stazione trasmittente installata all'interno del covo brigatista di Via Gradoli a Roma e il ponte radio sito nell'area della Valle del salto →**I17066** -
- **COVO VIA GRADOLI, stazione trasmittente: ponte radio zona Lago Duchessa.** Brigate rosse: trasmissioni radio mediante alfabeto Morse dal covo di Via Gradoli 96 a Roma verso il Nord Italia mediante l'impiego di un ponte radio sito nei pressi del Lago della Duchessa →**I17067** -

- **COVO VIA GRADOLI**. Caso Moro, il caso del covo brigatista di via Gradoli a Roma →**I17068** -
- **COVO VIA GRADOLI**. *Il rebus di via Gradoli*. Il rebus costituito dal covo brigatista di Via Gradoli 96 →**I17069** -
- **COVO VIA MONTALCINI, Anna Laura Braghetti**. Anna Laura Braghetti, terrorista delle Brigate rosse che occupò il covo di Via Montalcini 8: responsabilità in ordine all'omicidio del Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura Vittorio Bachelet, commesso il 12 febbraio 1980 →**I17070** -
- **COVO VIA MONTALCINI, ipotesi sul luogo dell'assassinio di Moro**. Incertezza sul luogo dell'assassinio: Aldo Moro è stato ucciso nel box della rimessa (Renault R49 oppure all'interno della prigione insonorizzata del covo di Via Montalcini?) →**I17071** -
- **COVO VIA MONTALCINI, Magliana**. Caso Moro, il covo brigatista di via Montalcini 8 nel quartiere di Villa Bonelli/Magliana a Roma →**I17072** -
- **COVO VIA MONTALCINI, Magliana**. *La Prigione di Via Montalcini e la banda della Magliana*. Caso Moro, il covo brigatista di via Montalcini 8 (prigione di Aldo Moro?) nel quartiere di Villa Bonelli e la banda della Magliana →**I17073** -
- **COVO VIA MONTALCINI**. *I misteri di Via Montalcini*. Perquisizioni effettuate il 12 aprile 1978: i poliziotti impegnati nell'operazione non controllano lo stabile sito al numero civico numero 8 (230); Ufficio Affari Riservati/UCIGOS: fonti fiduciarie e indicazioni relative al covo brigatista di via Montalcini 8 (232 e s.) →**I17074** -
- **COVO VIA MONTE NEVOSO, memoriale Moro**. Arma dei Carabinieri, "memoriale Moro" rinvenuto nel covo brigatista di via Monte Nevoso a Milano →**I17075** -
- **COVO VIA MONTE NEVOSO, memoriale Moro: sottrazione di materiali**. Carte di Aldo Moro portate fuori dal covo brigatista milanese di Via Monte Nevoso prima della loro verbalizzazione allo scopo di fotocopiarle: ipotesi relativa a una possibile sottrazione di materiali →**I17076** -
- **COVO VIA MONTE NEVOSO, scoperta: capitano CC Roberto Arlati**. Scoperta del covo brigatista milanese di Via Monte Nevoso, partecipazione all'operazione del capitano dei Carabinieri Roberto Arlati, in seguito, dopo il congedo dall'Arma, ritenuto in contatti col Sismi e, infine, inquisito dai magistrati del *pool mani pulite* per il reato di corruzione continuata in associazione con i vertici del PSI di Craxi →**I17077** -
- **COVO-PRIGIONE, ipotesi su "primo covo": don Mennini**. Covo-prigione brigatista dove è stato tenuto sequestrato Aldo Moro, ipotesi sul *primo covo*: le auto del commando terrorista in via Licinio Calvo e la lettera del presidente della DC indirizzata a sua moglie Eleonora dove viene richiesta la presenza di don Antonello Mennini, vice-parroco della chiesa di Santa Lucia nel quartiere romano di Monte Mario → **I17077/1** -
- **CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, 'ndrangheta: coinvolgimento nell'operazione Moro**. 'Ndrangheta, ipotesi di complicità nell'operazione Moro →**I17078** -

- **CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, banda della Magliana: rivelazioni Alessandro d’Ortenzi.** Caso Moro, banda della Magliana: le rivelazioni rese dall’affiliato al sodalizio criminale romano Alessandro d’Ortenzi relative al covo delle Brigate rosse di via Gradoli →I17079 -
- **CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, camorra e banda della Magliana.** Caso Moro, Raffaele Cutolo e Nicolino Selis →I17080 -
- **DC, Remigio Cavedon.** Remigio Cavedon, direttore del quotidiano “Il Popolo d’Italia”, organo di stampa della Democrazia cristiana: persona di fiducia dell’onorevole Flaminio Piccoli →I17081 -
- **DEPISTAGGI, agguato via Fani: minacce al testimone Alessandro Marini.** Agguato di via Mario Fani: Alessandro Marini, ingegnere che fu testimone oculare dei fatti e che al riguardo rese una dettagliata deposizione “a caldo” al commissario capo della DIGOS Carlo De Stefano; in seguito il Marini fu oggetto di ripetute minacce e costretto a cambiare città →I17082 -
- **DEPISTAGGI, inquinamento indagini: mancato congelamento luogo della strage.** Caso Moro, primo elemento inquinante delle indagini giudiziarie: il mancato “congelamento” della scena del delitto in via Mario Fani →I17083 -
- **DEPISTAGGI, inquinamento indagini: mancato coordinamento.** Caso Moro, secondo elemento inquinante delle indagini giudiziarie: le negligenze che portarono al mancato coordinamento tra i collegi peritali balistico e medico-legale →I17084 -
- **DEPISTAGGI, SISDE Centro Roma 2: Operazione “Vola”.** SISDE, Centro Roma 2: Operazione “Vola”, diffusione di falsi comunicati dell’organizzazione terroristica Brigate rosse →I17085 -
- **DEPISTAGGI, SISDE. *Il SISDE tra possibili protezioni e lealtà istituzionali.*** Caso Moro: il SISDE tra possibili protezioni e lealtà istituzionali →I17086 -
- **DEPISTAGGI, SISDE: il “quarto uomo”.** Agguato di via Mario Fani, il “quarto uomo”: la figura enigmatica dell’*ingegner Altobelli*, alias Germano; il tentativo di depistaggio effettuato dal SISDE e la latitanza di Alessio Casimirri in Nicaragua →I17087 -
- **DEPISTAGGI, SISDE: Ufficio Analisi.** SISDE, Ufficio Analisi: depistaggi, redazione di falsi comunicati terroristici →I17088 -
- **DEPISTAGGI, verità ufficiale: PCI-PDS-DS.** PCI-PDS-DS: la verità ufficiale sul caso Moro →I17089 -
- **DEPISTAGGI, verità ufficiale: seconda versione Morucci e Faranda.** Valerio Morucci, terrorista delle Brigate rosse in seguito dissociatosi che fece parte del gruppo di fuoco che agì in via Mario Fani: verità ufficiali e depistaggi, la seconda versione resa sulla dinamica dell’agguato del 16 marzo 1978 (versione sostenuta anche da Adriana Faranda)dichiarazioni rese da Morucci e successivamente poste alla base della sentenza di appello del processo *Moro-uno* (inchieste *semel* e *bis*); →I17090 -

- **DEPISTAGGI, verità ufficiale: sequestro e complotto.** Via Mario Fani, 16 marzo 1978: le verità ufficiali e le verità nascoste sull'agguato brigatista ad Aldo Moro e alla sua scorta →I17091 -
- **DI BELLA FRANCO, direttore Corriere della Sera.** Franco Di Bella, direttore del quotidiano Il Corriere della Sera: affiliazione alla loggia massonica P2 di Licio Gelli →I17092 -
- **DINAMICA SEQUESTRO →(RINVIO) al riguardo vedere anche la voce “MOTO HONDA” in questa stessa scheda;**
- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato Via Fani. (immagine)** Dinamica dell'agguato compiuto dai brigatisti rossi la mattina del 16 marzo 1978 in Via Mario Fani: versioni diverse risultanti dall'inchiesta e dalle dichiarazioni dei brigatisti rossi interrogati →I17093 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato via Fani.** Dinamica dell'agguato compiuto dai brigatisti rossi la mattina del 16 marzo 1978 in Via Mario Fani →I17094 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato Via Fani. L'agguato di Via Mario Fani.** ATTENTATO DA MANUALE: governo monocolore guidato da Giulio Andreotti, primo esecutivo sostenuto da un accordo programmatico elaborato anche dal PCI (39); agguato di via Mario fani: unico del genere nella storia del terrorismo italiano (40); abilità di un solo killer che ha supplito all'imperizia militare e alla scarsa efficienza delle armi dei brigatisti rossi (42); agguato di via Mario Fani: presenza di un tiratore addestrato? (43); il killer scelto che fuggè sulla moto Honda (44, 47, 1/44); film “Piazza delle 5 lune” del regista Renzo Martinelli (1/44); false versioni sull'imboscata rese dai due ex capi brigatisti Mario Moretti e Valerio Morucci (46); utilizzo di munizioni di provenienza speciale riscontrato a causa della mancanza della data di fabbricazione e dalla particolare vernice protettiva che rivestiva i bossoli: i “nasco” della *Gladio-Stay behind* (49); moto Honda (50 e s.); furgone “Moby Dick” (classico mezzo per osservazione e intercettazioni utilizzato da forze dell'ordine e servizi segreti) parcheggiato di fronte allo studio privato dell'onorevole Aldo Moro in via Savoia a Roma (50, 71); via Mario Fani, presenza di un diverso gruppo terroristico in appoggio? (51); quattro terroristi che vestivano l'uniforme dell'Alitalia: possibile segnale per un reciproco riconoscimento tra elementi del gruppo di fuoco che non si conoscevano tra loro (51); dinamica dell'agguato compiuto dai brigatisti rossi la mattina del 16 marzo 1978 in via Mario Fani: versioni diverse risultanti dall'inchiesta e dalle dichiarazioni dei brigatisti rossi interrogati (52 e 53); IOR (Istituto per le Opere di Religione), monsignor Paul Marcinkus: relazioni intrattenute con padre Félix Morlion, agente della CIA (57, ^{31 32}/57); fuga dal luogo del sequestro e traduzione dell'ostaggio: evitare i semafori (58); forzamento di un posto di blocco con ostaggio a bordo: necessario l'utilizzo di tre autovetture (58). UN ORDINE TROPPO TEMPESTIVO: volante della Pubblica Sicurezza stazionante in via Bitossi (59); Antonio Esposito, commissario di PS in

servizio presso la centrale operativa della questura di Roma la mattina dell'agguato di via Mario Fani: il funzionario di polizia risulterà iscritto alla loggia massonica P2 di Licio Gelli (60); inspiegabili "certezze preventive" dei brigatisti riguardo all'agguato di via Mario Fani (61). IL PRANZO MATTUTINO DEL COLONNELLO DEL SISMI: Camillo Guglielmi, colonnello in forza al Sismi: stretto collaboratore del generale Giuseppe Santovito (61); Pierluigi Ravasio, ex agente del Sismi (61, 62, ^{34 35}/61); *Supersismi* (62); Sismi, Ufficio "R" (sicurezza interna): i capiufficio, Pietro Musumeci e Giuseppe Belmonte (62); Francesco Sanapo, maresciallo in forza al Sismi (63); blocco orientale e falsa pista relativa al sequestro di Aldo Moro (63); *Gladio-Stay behind*, articolazione su più livelli: il nocciolo chiave per le "operazioni sporche" (64, ⁴⁰/64). BORSE SCOMPARE: progetto di unificazione delle forze di polizia, documentazione relativa contenuta all'interno delle borse di Aldo Moro al momento del suo sequestro (dichiarazione resa dal brigatista rosso Franco Bonisoli dopo la sua cattura) (65); Franco Guerzoni, capo ufficio stampa dell'onorevole Aldo Moro (65); scandalo Lockheed (65 e s.); Giovanni Galloni (66). LA BEFFA DI VIA LICINIO CALVO: sirena sulle autovetture utilizzate dal commando terrorista che agì in via Mario Fani (due Fiat 128 e una Fiat 132) (67) →I17095 -

- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato via Fani: armi, bossoli cal. 9 mm corto Browning.** Un mitra che spara 49 colpi: agguato teso in via Mario Fani, proiettile calibro 9 millimetri corto parabellum Browning rinvenuto nel bagagliaio dell'autovettura Alfa Romeo Alfetta della scorta dell'Onorevole Aldo Moro perforando posteriormente la lamiera della carrozzeria →I17096 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato via Fani: armi, bossoli cal. 9 mm Fiocchi.** Luogo della strage di via Mario Fani, rinvenimento di 31 bossoli di cartucce in calibro 9 millimetri parabellum privi di data di fabbricazione sul fondello e prodotti dalla fabbrica di munizioni Giulio Focchi di Lecco →I17097 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato via Fani: armi, mitra FNAB 43.** Agguato di via Mario Fani, arma utilizzata dal terrorista delle Brigate rosse Alvaro Lojacono: carabina *Winchester* M-1 cal. .30 →I17098 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato via Fani: armi, mitra FNAB 43.** Agguato di via Mario Fani, gruppo di fuoco brigatista: Valerio Morucci (*Matteo*), arma in dotazione che si inceppa (mitra FNAB 43) →I17099 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato via Fani: armi, mitra TZ 45.** Agguato di via Mario Fani, gruppo di fuoco brigatista: Prospero Gallinari (Giuseppe), arma in dotazione mitra TZ 45 →I17100 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato via Fani: armi, mitraglietta Skorpion.** CZ *Skorpion* cal. 7,65, mitraglietta utilizzata dapprima dalla terrorista delle Brigate Rosse Barbara Balzerani nell'agguato teso in via Mario Fani ad Aldo Moro e alla sua scorta e, successivamente, per uccidere lo stesso presidente della DC sequestrato →I17101 -

- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato Via Fani: autovettura blindata negata a Moro.** L'autovettura blindata negata dal ministro dell'Interno Francesco Cossiga ad Aldo Moro →**I17102** -
- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato Via Fani: banco vendita fiori.** Dinamica dell'agguato compiuto dai brigatisti rossi la mattina del 16 marzo 1978 in Via Mario Fani: Antonio Spiriticchio, titolare del banco per la rivendita di fiori in via Mario Fani →**I17103** -
- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato Via Fani: Fiat 128 targa CD.** Dinamica dell'agguato compiuto dai brigatisti rossi la mattina del 16 marzo 1978 in Via Mario Fani: l'autovettura Fiat 128 familiare targata CD19707 condotta dal terrorista delle Brigate Rosse Mario Moretti →**I17104** -
- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato Via Fani: fotografie.** Agguato di via Mario Fani, fotografie scattate sul luogo della strage da Gerardo Nucci e successivamente consegnate a Cristina Rossi, giornalista dell'agenzia di stampa ASCA e da quest'ultima, infine, messe a disposizione del Sostituto Procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, titolare dell'inchiesta sul caso Moro: particolare interesse per il materiale iconografico manifestato dall'Onorevole Benito Cazora, parlamentare calabrese ritenuto in contatto con la 'ndrangheta (che potrebbe avere avuto un proprio uomo presente e attivo in via Fani) →**I17105** -
- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato Via Fani: Mini Clubman parcheggiata angolo via Stresa, riconducibilità al SISDE.** Dinamica dell'agguato compiuto dai brigatisti rossi la mattina del 16 marzo 1978 in Via Mario Fani: l'autovettura Mini Clubman Estate targata Roma T50354 parcheggiata all'angolo con via Stresa; riconducibilità dell'autoveicolo a società di copertura del servizio segreto del Ministero dell'Interno (SISDE), l'Immobiliare Poggio delle Rose e la finanziaria FIDREV s.r.l.; Carlo De Stefano, commissario capo di Pubblica Sicurezza in seguito transitato alla DIGOS: restituzione a Patrizio Bonanni (SISDE) dell'autovettura Mini Clubman Estate targata Roma T50354 parcheggiata in via Mario Fani al momento dell'agguato brigatista e, quindi, oggetto di corpo del reato →**I17106** -
- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato via Fani: Moto Honda, fuga del killer scelto.** Agguato del 16 marzo 1978: fuga a bordo della moto Honda del tiratore addestrato che faceva parte del gruppo di fuoco che agì in via Mario Fani →**I17107** -
- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato via Fani: Moto Honda.** Agguato del 16 marzo 1978: il mistero della moto Honda di colore blu presente in via Mario Fani →**I17108** -
- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato via Fani: testimoni, Alessandro Marini.** Agguato di via Mario Fani: Alessandro Marini, ingegnere che fu testimone oculare dei fatti e che al riguardo rese una dettagliata deposizione "a caldo" al commissario capo della DIGOS Carlo De Stefano; in seguito il Marini fu oggetto di ripetute minacce e costretto a cambiare città →**I17109** -

- **DINAMICA SEQUESTRO, agguato via Fani: testimoni.** Agguato di via Mario Fani: 24 testimoni oculari del fatto →I17110 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, gruppo di fuoco: azione a “cancelletto”.** Agguato di via Mario Fani, presenza sul luogo dell’azione di tre terroristi delle Brigate rosse (Barbara Balzerani, Alvaro Lojacono e Alessio Casimirri): il cosiddetto *cancelletto di sopra e cancelletto di sotto* →I17111 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, gruppo di fuoco: azione a “cancelletto”.** Sequestri di Aldo Moro e di Hanns-Martin Schleyer, medesima dinamica dell’azione: a “cancelletto” →I17112 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, gruppo di fuoco: consistenza e partecipanti, le verità di Freato.** Sereno Freato, segretario particolare dell’onorevole Aldo Moro: conoscenza dell’entità numerica dei componenti il gruppo di fuoco brigatista che agì in via Mario Fani; possesso di informazioni non note in una fase della vicenda (1° maggio 1978) nella quale tale aspetto ufficialmente risultava non chiaro neppure agli inquirenti →I17113 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, gruppo di fuoco: dubbi su capacità militari dei brigatisti.** Dubbi sulle capacità militari dei brigatisti rossi (a oggi identificati) che fecero parte del gruppo di fuoco che agì il 16 marzo 1978 in Via Mario Fani →I17114 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, gruppo di fuoco: Giustino De Vuono.** Giustino De Vuono, ex militare della Legione Straniera francese legato ad ambienti della criminalità organizzata calabrese: ipotesi su una sua partecipazione al gruppo di fuoco brigatista che agì il 16 marzo 1978 in Via Mario Fani →I17115 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, gruppo di fuoco: il “quarto uomo”.** Agguato di Via Mario Fani, il “quarto uomo”: la figura enigmatica dell’*ingegner Altobelli*, alias Germano Maccari; il tentativo di depistaggio effettuato dal SISDE e la latitanza di Alessio Casimirri in Nicaragua →I17116 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, gruppo di fuoco: incertezza su reale numero componenti.** Incertezza sul reale numero di componenti del gruppo di fuoco brigatista che agì il 16 marzo 1978 in Via Mario Fani →I17117 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, gruppo di fuoco: ipotesi presenza terrorista tedesco.** Ipotesi sulla presenza di un componente tedesco nel commando che agì in Via Mario Fani il 16 marzo 1978 →I17118 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, impreparazione forze dell’ordine.** Dinamica dell’agguato di Via Mario Fani e del sequestro dell’onorevole Aldo Moro: prime ingenuità reazioni delle Forze dell’Ordine e loro impreparazione alla lotta al terrorismo →I17119 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, interruzione comunicazioni.** Dinamica dell’agguato di Via Mario Fani, interruzione delle linee telefoniche nella zona di via Mario Fani →I17120 -

- **DINAMICA SEQUESTRO, trasferimento Moro: tragitto, versioni contrastanti.** Contrastanti versioni rese in ordine alle modalità del trasferimento di Aldo Moro da Via Mario Fani (luogo del suo sequestro) al covo-prigione brigatista →I17121 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, trasferimento Moro: tragitto.** Individuazione del tragitto compiuto dai sequestratori e da Aldo Moro dopo il suo rapimento →I17122 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, trasferimento Moro: veicoli utilizzati.** Agguato di Via Mario Fani, segnalazione del veicolo usato dai sequestratori con l'ostaggio per la fuga ed eventuale circoscrizione della zona di ubicazione del primo covo prigione di Aldo Moro →I17123 -
- **DINAMICA SEQUESTRO, verità e depistaggi. *Via Mario Fani, ore 09.01: due versioni per una strage.*** 16 marzo 1978, agguato brigatista di via Mario Fani: coincidenza della strage e del sequestro di Aldo Moro con la votazione in Parlamento della fiducia al governo monocolore DC appoggiato esternamente dal PCI (18 e s.); caso Moro, procedimenti giudiziari: dettagliato elenco di tutti i processi celebrati nelle aule di tribunale (13/19 e s.); Valerio Morucci, terrorista delle Brigate rosse in seguito dissociatosi che fece parte del gruppo di fuoco che agì in via Mario Fani: verità ufficiali e depistaggi, la seconda versione resa sulla dinamica dell'agguato del 16 marzo 1978 (versione sostenuta anche da Adriana Faranda) (19 e s.); agguato di via Mario Fani, presenza sul luogo dell'azione di tre terroristi delle Brigate rosse (Barbara Balzerani, Alvaro Lojacono e Alessio Casimirri): il cosiddetto *cancelletto di sopra* e *cancelletto di sotto* (20, 14/20 e s.); dichiarazioni rese da Morucci e successivamente poste alla base della sentenza di appello del processo *Moro-uno* (inchieste *semel* e *bis*) (21); Rita Algranati, terrorista delle Brigate rosse: partecipazione col ruolo di *staffetta* all'agguato compiuto in via Mario fani il 16 marzo 1978 (21). LA VERSIONE DI VALERIO MORUCCI: Ferdinando Imposimato, giudice istruttore al processo Moro nel 1984 (22); armi utilizzate dal terrorista delle Brigate rosse Mario Moretti nel corso dell'agguato compiuto in via Mario Fani il 16 marzo 1978 (22); pubblicistica: i libri scritti da ex terroristi delle Brigate rosse sull'agguato di via Mario Fani (15/22); agguato di via Mario Fani, gruppo di fuoco brigatista, elementi che indossavano l'uniforme dell'Alitalia: Prospero Gallinari (Giuseppe), Franco Bonisoli (Luigi), Raffaello Fiore (Marcello), Valerio Morucci (Matteo) (23); Agguato di via Mario Fani, gruppo di fuoco brigatista: armi utilizzate da Valerio Morucci (mitra FNAB 43) e da Prospero Gallinari (mitra TZ 45) (23); Raffaele Fiore, reale attività svolta dal brigatista rosso nell'ambito del gruppo di fuoco che tese l'agguato in via Mario Fani (24 e s.); agguato di via Mario Fani, arma utilizzata dal terrorista delle Brigate rosse Alvaro Lojacono: carabina *Winchester* M-1 cal. .30 (25); Bruno Seghetti: agguato di via Mario Fani (25 e s.); Oreste Leonardi, maresciallo dell'Arma dei Carabinieri: istruttore di *tiro di guerra* e di controguerriglia e caposcorta dell'onorevole Aldo Moro (27) →I17124 -

- **ESECUZIONE DI MORO, Moretti esecutore materiale.** Mario Moretti esecutore materiale dell'assassinio di Aldo Moro (?) →**I17125** -
- **ETERODIREZIONE, emissari stranieri e Brigate rosse.** Caso Moro, impegno assunto dai brigatisti che gestivano l'operazione di sequestro con emissari di influenti ambienti a livello internazionale →**I17126** -
- **ETERODIREZIONE, emissari stranieri e DC.** Caso Moro, coinvolgimento delle due superpotenze e mutamento dell'atteggiamento di alcuni dirigenti della Democrazia cristiana (DC): la disponibilità al perdono dei terroristi delle Brigate rosse e alla promulgazione dell'indulto →**I17127** -
- **ETERODIREZIONE, RFT: servizi segreti, Radionica s.p.a..** Caso Moro, ingerenze dei servizi segreti della Germania occidentale (RFT): la società Radionica s.p.a. di Roma e gli appoggi forniti alla formazione terroristica palestinese Settembre Nero →**I17128** -
- **ETERODIREZIONE, servizi segreti dell'Est: StB.** StB e "reale funzione" (non rivoluzionaria) delle Brigate rosse →**I17129** -
- **ETERODIREZIONE, servizi segreti dell'Est: StB.** StB, ex partigiani italiani e industria degli armamenti cecoslovacca: le armi e gli esplosivi impiegati dai terroristi delle Brigate rosse (e dai palestinesi dell'Olp) →**I17130** -
- **ETERODIREZIONE, USA: Kissinger e la DC.** Usa, ingerenze nella politica interna ed estera italiana: l'azione del segretario di stato americano Henry Kissinger e i parlamentari democristiani che frequentavano l'ambasciata americana a Roma →**I17131** -
- **ETERODIREZIONE, USA: Piano "Mike".** Usa, esperti anti-terrorismo al Viminale al fianco del ministro dell'Interno Francesco Cossiga: le manovre tese a orientare i terroristi delle Brigate rosse verso l'eliminazione fisica di Aldo Moro →**I17132** -
- **ETERODIREZIONE, USA: servizi segreti e P2.** Caso Moro, servizi segreti italiani: contiguità e subordinazione a settori dell'intelligence e dell'amministrazione Usa e matrice atlantica della loggia massonica P2 →**I17133** -
- **ETRO RAIMONDO, terrorista BR: armi agguato via Fani.** Raimondo Etro, militante dell'organizzazione terroristica Brigate rosse: custode delle armi utilizzate dal gruppo di fuoco che tese l'agguato in via Mario Fani →**I17134** -
- **FARIELLO ANTONIO, UCIGOS.** Antonio Fariello, dirigente del Ministero dell'Interno posto alla direzione dell'UCIGOS →**I17135** -
- **FASI STORICHE E LINEA DI CONDOTTA, 1974: attacco all'asse DC-PCI.** 1974, le Brigate rosse attaccano lo Stato (inteso come asse politico DC-PCI) →**I17136** -
- **FERRARA GIUSEPPE, film "Il caso Moro".** Giuseppe Ferrara, regista del film "Il caso Moro", girato nel 1986 →**I17137** -
- **FIDREV, SISDE.** Fidrev, società fiduciaria del SISDE →**I17138** -
- **FIORI PUBLIO, parlamentare DC: attentato.** Publio Fiori, parlamentare della destra Dc: attentato subito a opera delle Brigate rosse →**I17139** -

- **FRITZ**. “Fritz”, denominazione in codice utilizzata dai terroristi delle Brigate rosse per indicare l’Onorevole Aldo Moro nel periodo del suo sequestro →**I17140** -
- **GLADIO-STAY BEHIND**. *Gladio-stay behind* e caso Moro →**I17141** -
- **GRANDI VECCHI**. Terrorismo in Italia: i “grandi vecchi” →**I17142** -
- **GUAGLIARDO VINCENZO, terrorista: viaggi a Parigi**. Anna Laura Braghetti e Vincenzo Guagliardo, terroristi delle Brigate rosse aventi la padronanza della lingua inglese che accompagnarono Mario Moretti nei suoi viaggi a Parigi →**I17143** -
- **GUTTUSO RENATO, ČSSR: Ilja Setlik**. Ilja Setlik, direttore responsabile del mensile “Democrazia popolare” e, in seguito, corrispondente da Roma dell’agenzia di stampa cecoslovacca ČTK: frequentazioni con Pajetta e Guttuso →**I17144** -
- **HÝPERION, Corrado Simioni**. Corrado Simioni, trasferimento a Parigi e fondazione della scuola di lingue Hýperion →**I17145** -
- **HÝPERION, inchiesta giudice Calogero**. Giudice Guido Calogero, Procura della Repubblica di Padova: inchiesta abortita sul “cervello politico” delle Brigate rosse individuato nella scuola di lingue Hýperion di Parigi →**I17146** -
- **HÝPERION, Mario Moretti: contatti con Vanni Mulinaris**. Mario Moretti, capo della colonna romana delle Brigate rosse: viaggi a Parigi, frequentazione della scuola di lingue Hýperion e contatti con Vanni Mulinaris →**I17147** -
- **HÝPERION, superclan: Corrado Simioni, contatti con Roberto Dotti**. Corrado Simioni, *Superclan*: contatti avuti con Roberto Dotti, comunista torinese espatriato nella ČSSR →**I17148** -
- **HÝPERION**. Hýperion: Simioni, Berio, Mulinaris →**I17149** -
- **HÝPERION**. *Scuola di lingue Hýperion*, area di indicibilità →**I17150** -
- **INDAGINI, Arma dei Carabinieri: generale Delfino**. Francesco Delfino, generale in servizio nell’Arma dei Carabinieri successivamente transitato al SISMI dopo l’assassinio di Aldo Moro →**I17151** -
- **INDAGINI, attivismo apparente degli organi di sicurezza**. Attivismo apparente frenetico degli organi di sicurezza italiani durante il periodo del sequestro di Aldo Moro →**I17152** -
- **INDAGINI, Capaldo Giancarlo**. Giancarlo Capaldo, Procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Roma: indagini condotte sul caso Moro →**I17153** -
- **INDAGINI, De Francesco Emanuele: moto Honda in via Fani**. Emanuele De Francesco, questore di Roma: rapporto inviato al ministro dell’Interno e al capo della Polizia relativo alla presenza di una motocicletta marca Honda di colore blu in via Mario Fani durante l’agguato brigatista compiuto in via la mattina del 16 marzo 1978 →**I17154** -
- **INDAGINI, DIGOS: organici e funzioni**. Caso Moro, DIGOS (Dipartimento Investigazioni Generali e Operazioni Speciali): organici ridotti nella capitale e funzioni espletate →**I17155** -

- **INDAGINI, infiltrati: Santini Paolo.** Paolo Santini, informatore infiltrato dall'Arma dei Carabinieri all'interno delle Brigate rosse: soggetto referente del colonnello Antonio Cornacchia, nel 1978 comandante del Nucleo investigativo di Roma e iscritto alla loggia massonica P2 (tessera N° 871) →**I17156** -
- **INDAGINI, intercettazioni telefoniche.** Caso Moro, intercettazioni telefoniche: disposizioni derivanti dagli articoli 226 ter e 226 quater del Codice Penale →**I17157** -
- **INDAGINI, intercettazioni telefoniche: stralcio registrazione Cazora-Freato.** Achille Gallucci, magistrato a capo dell'Ufficio Istruzione della Procura della Repubblica di Roma: stralcio dagli atti del processo Moro del nastro e della trascrizione relativi alla telefonata intercorsa il 1° maggio 1978 tra il segretario particolare del presidente della DC sequestrato dalle Brigate rosse e l'Onorevole Benito Cazora →**I17158** -
- **INDAGINI, Luciano Infelisi.** Luciano Infelisi, sostituto procuratore della Repubblica titolare dell'indagine sulla strage di via Mario Fani e sul sequestro di Aldo Moro →**I17159** -
- **INDAGINI, Luciano Infelisi: fotografie agguato Via Fani.** Agguato di via Mario Fani, fotografie scattate sul luogo della strage da Gerardo Nucci e successivamente consegnate a Cristina Rossi, giornalista dell'agenzia di stampa ASCA e da quest'ultima, infine, messe a disposizione del Sostituto Procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, titolare dell'inchiesta sul caso Moro: particolare interesse per il materiale iconografico manifestato dall'Onorevole Benito Cazora, parlamentare calabrese ritenuto in contatto con la 'ndrangheta (che potrebbe avere avuto un proprio uomo presente e attivo in via Fani) →**I17160** -
- **INDAGINI, perizie. *Le perizie medico-legale e tecnico-balistica.*** Valerio Morucci, agguato brigatista in via Mario Fani: le contraddizioni nelle quali è caduto il terrorista dissociatosi riguardo alla dell'azione compiuta il 16 marzo 1978 (29); Luciano Infelisi, sostituto procuratore della Repubblica di Roma, titolare dell'inchiesta giudiziaria sulla strage compiuta dalle Brigate rosse in via Mario Fani il 16 Marzo 1978 e sul sequestro dell'Onorevole Aldo Moro (30); caso Moro, primo elemento inquinante le indagini giudiziarie: il mancato "congelamento" della scena del delitto in via Mario Fani (30); caso Moro, secondo elemento inquinante delle indagini giudiziarie: le negligenze che portarono al mancato coordinamento tra i collegi peritali balistico e medico-legale (30 e s., ²¹/31); luogo della strage di via Mario Fani, rinvenimento di 31 bossoli di cartucce in calibro 9 millimetri parabellum privi di data di fabbricazione sul fondello e prodotti dalla fabbrica di munizioni Giulio Fiocchi di Lecco (32, ²⁴/32). UN MITRA CHE SPARA 49 COLPI: agguato teso in via Mario Fani, proiettile calibro 9 millimetri *corto parabellum Browning* rinvenuto nel bagagliaio dell'autovettura Alfa Romeo Alfetta della scorta dell'Onorevole Aldo Moro perforando posteriormente la lamiera della carrozzeria (34,39); incongruenze di Valerio Morucci riguardo al

“memoriale Moro” (34, 36, 40 e s.); covo brigatista di Via Gradoli a Roma: armi rinvenute e sequestrate dagli inquirenti (36); chi c’era in via Mario Fani il 16 marzo 1978? (38) →**I17161** -

- **INDAGINI, SISMI: “operazione Olmo”**. Caso Moro, SISMI: “operazione Olmo” (ricerca della prigione brigatista del presidente della DC all’interno delle strutture aeroportuali di Fiumicino) →**I17162** -
- **LA BRUNA ANTONIO, ufficiale del SID**. Antonio La Bruna, ufficiale del SID: caso Moro →**I17163** -
- **LEDEEN MICHAEL**. Caso Moro, il ruolo svolto da Michael Ledeen (Mike): controverso personaggio, esperto di terrorismo e probabile agente d’influenza statunitense in stretti rapporti con il ministro dell’Interno Francesco Cossiga →**I17164** - 32/88, 148, (26)148.
- **LIBIA, caso Moro: Gheddafi condanna terrorismo Br**. Libia, caso Moro: il colonnello Muhammar Gheddafi condanna il terrorismo delle Brigate rosse →**I17165** -
- **MACCARI GERMANO (ingegner Altobelli)**. *L’ingegner Altobelli* (alias Germano Maccari): quarto uomo del covo di Via Montalcini →**I17166** -
- **MANTOVANI NADIA, terrorista**. Nadia Mantovani, terrorista militante nel gruppo Prima Linea →**I17167** -
- **MARKEVITCH IGOR**. Igor Markevitch (Markevitz) →**I17168** -
- **MARKEVITCH IGOR. Lo scenario alternativo: Igor Markevitch e il ghetto di Roma**. Palazzo Caetani (161); famiglia Caetani: svolgimento di attività politiche (162); SISMI, generale Giuseppe Santovito: scarse e menzognere informazioni fornite in merito alla cosiddetta “pista Caetani” (162); caso Moro e ghetto ebraico di Roma: indagine parallela della magistratura italiana condotta dai giudici Rosario Priore e Ferdinando Imposimato (164); Polizia (Pubblica Sicurezza), punto di osservazione fotografica allestito sul campanile della chiesa di Santa Caterina dei Funari, luogo di culto prospiciente la zona del ghetto ebraico di Roma (165); ghetto ebraico di Roma, *l’insula Mattei* (167); “OP”, l’articolo di stampa sui misteri del caso Moro che potrebbe aver determinato la decisione di eliminare fisicamente Mino Pecorelli (167 e s.); Centro Studi Americani, istituto avente sede in Via Michelangelo Caetani: contatti stabiliti con Giovanni Senzani (168, 170, 171); CIA-USIS, Country Team: gruppo di esperti di affari italiani distaccati presso l’ambasciata USA di Roma con il compito ufficiale di monitorare e controllare le attività antiamericane e sovversive in genere condotte in Italia (169, 18/276); Igor Markevitch e Hubert Howard (173); SISMI, capitano Antonio Fattorini (soprannominato il “mezzo ebreo”): contatti stabiliti con l’intelligence israeliana (173 e s.); caso Moro, i rapporti tra Vaticano e CIA: le figure di padre Félix Andrew Morlion e di monsignor Paul Marcinkus dello IOR (175, 29/278); ipotesi relativa a una possibile prigionia di Aldo Moro in un ambiente religioso (177); ipotesi relativa alla possibile funzione di “grande inquisitore” che sarebbe

stata svolta dal terrorista delle Brigate rosse Giovanni Senzani (179); sequestro Moro, penultima telefonata effettuata dai terroristi delle Brigate rosse all'abitazione del presidente della DC: attribuzione della paternità da parte di Mario Moretti (179 e s.) →I17169 -

- **MEMORIALE MORO, incongruenze di Morucci.** incongruenze di Valerio Morucci riguardo al "memoriale Moro" →I17170 -
- **METROPOLI (progetto).** Progetto *Metropoli* →I17171 -
- **METROPOLI, (processo), Pace Lanfranco e Piperno Franco.** Metropoli, processo ai redattori della rivista vicina ad Autonomia operaia: le particolari posizioni rivestite dai due ex esponenti di Potere operaio Lanfranco Pace e Franco Piperno, imputati nel procedimento giudiziario →I17172 -
- **MINISTERO dell'INTERNO, criticità.** Caso Moro, Ministero dell'Interno: assenza di piani di emergenza e mobilitazione delle forze di polizia in caso di grave atto terroristico →I17173 -
- **MOKBEL LUCIA, covo via Gradoli: segnalazione segnali Morse.** Lucia Mokbel, studentessa universitaria di origine egiziana (sorella del pregiudicato per reati comuni Gennaro Mokbel e ai tempi del caso Moro convivente con Gianni Diana), informatrice della polizia italiana e in relazioni col SISDE: segnalazione alla polizia dell'avvenuta audizione del rumore di una possibile trasmissione effettuate mediante segnali Morse provenienti dall'appartamento attiguo (covo brigatista) sito nello stabile di via Gradoli 96 a Roma →I17174 -
- **MORENO GIANFRANCO, attenzionamento dello studio di Moro in via Savoia 88.** Gianfranco Moreno, impiegato del banco di Roma: attenzionamento dello studio di Moro sito in via Savoia 88 →I17175 -
- **MORETTI MARIO, covo-prigione di Moro: dichiarazioni mendaci.** Mario Moretti, dichiarazioni mendaci rese in ordine alle dimensioni del luogo dove venne materialmente segregato Aldo Moro durante il suo sequestro →I17176 -
- **MORETTI MARIO, esecutore materiale assassinio Moro.** Mario Moretti esecutore materiale dell'assassinio di Aldo Moro (?) →I17177 -
- **MORETTI MARIO, inadatto inquisitore.** Mario Moretti, brigatista rosso: inadatto inquisitore →I17178 -
- **MOTO HONDA, fuga del killer scelto.** Agguato del 16 marzo 1978: fuga a bordo della moto Honda del tiratore addestrato che faceva parte del gruppo di fuoco che agì in via Mario Fani →I17179 -
- **MOTO HONDA.** Agguato del 16 marzo 1978: il mistero della moto Honda in via Mario Fani →I17180 -
- **MOTO HONDA. La moto Honda blu.** Agguato del 16 marzo 1978, la moto Honda blu del gruppo di fuoco brigatista che agì in via Mario Fani →I17181 -
- **NICOLAI (dottor), Valerio Morucci.** Valerio Morucci, nome di copertura utilizzato dal terrorista delle Brigate rosse durante il periodo della sua clandestinità: *dottor Nicolai* →I17182 -

- **NUOVA POLIZIA, collaborazione con Hýperion.** Rivista “Nuova Polizia”, Ivan Maletti e l’Assessorato alla cultura del Comune di Milano (Novella Sansoni e Remo Bozzi): collaborazione con la scuola di lingue Hýperion durante il periodo del sequestro di Aldo Moro →**I17183** -
- **OLP, collaborazione con Stato italiano.** Olp (Organizzazione per la Liberazione della Palestina), caso Moro: assicurazione da parte di Arafat della massima collaborazione con le istituzioni italiane per la liberazione del presidente della DC sequestrato dalle Brigate rosse; appello da Beirut del leader palestinese per liberazione di Moro →**I17184** -
- **OLP, FPLP: George Habbash.** FPLP (Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina), George Habbash: caso Moro →**I17185** -
- **OLP, Yasser Arafat.** Organizzazione per la Liberazione della Palestina, Yasser Arafat: caso Moro →**I17186** -
- **CASO MORO, coinvolgimento loggia massonica P2.** Caso Moro, ipotesi di coinvolgimento della loggia massonica P2 nel sequestro e nell’assassinio del presidente della Dc →**I17187** -
- **PACE LANFRANCO, arresto di.** Arresto dell’esponente dell’Autonomia operaia Lanfranco Pace →**I17188** -
- **PACE LANFRANCO, Metropoli.** Lanfranco Pace, la rivista “Metropoli” e gli incontri avuti con i brigatisti rossi →**I17189** -
- **PCI, contrasto terrorismo: collaborazione con carabinieri Dalla Chiesa.** Giuliano Pajetta e Ugo Pecchioli, incontro riservato con il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa per discutere riguardo al possibile contributo fornito dalle strutture territoriali del Partito comunista italiano all’attività dei Nuclei speciali antiterrorismo dell’Arma dei carabinieri →**I17190** -
- **PCI, contrasto terrorismo: Commissione centrale di controllo.** Salvatore Cacciapuoti, presidente della Commissione centrale di controllo del PCI: viaggio compiuto nella Čssr e contrasto delle attività terroristiche delle Brigate rosse →**I17191** -
- **PCI-PDS-DS, la verità ufficiale sul caso Moro.** PCI-PDS-DS: la verità ufficiale sul caso Moro →**I17192** -
- **PECORELLI MINO (OP), caso Moro: indagini, dubbi su blitz covo via Monte Nevoso.** “OP” (Osservatore Politico), settimanale diretto da Mino Pecorelli: dubbi insinuati in relazione al blitz condotto dalle forze dell’ordine nel covo brigatista di via Monte Nevoso a Milano e sugli scritti di Aldo Moro durante la prigionia ivi ritrovati →**I17193** -
- **PECORELLI MINO (OP), destabilizzazione ad alto livello.** OP, Mino Pecorelli: considerazione del caso Moro e dello scandalo Lockheed entrambi come episodi di destabilizzazione esterna ad altissimo livello →**I17194** -
- **PECORELLI MINO (OP), prigioniero brigatista nel quartiere ebraico.** Il presunto covo-prigioniero brigatista di Aldo Moro nel quartiere ebraico di Roma: la contessa

Valeria Rossi di Montelera (già fidanzata del brigatista rosso Mario Moretti e sorella del parlamentare della destra DC Luigi Rossi di Montelera) e le rivelazioni di OP sulla localizzazione di esso →I17195 -

- **PECORELLI MINO, OP.** Carmine Pecorelli (detto "Mino"), direttore del periodico "OP" (Osservatore Politico) →I17196 -
- **PECORELLI MINO, OP: prima uscita del periodico (28 marzo 1978).** "OP" (Osservatore Politico), settimanale diretto da Mino Pecorelli: uscita nelle edicole del primo numero della rivista (28 marzo 1978) →I17197 -
- **PIANI VICTOR e MIKE.** Piano "Victor": Aldo Moro, eventualmente liberato, sarebbe stato isolato in una clinica dopo il suo rilascio da parte delle Brigate rosse →I17198 -
- **PIANI VICTOR e MIKE.** Sequestro Moro, i piani elaborati al Viminale da Cossiga e dai suoi consiglieri: piano "Victor" (come "vivo") e "Mike" (come morto) →I17199 -
- **PIANO ZERO.** Caso Moro, il *Piano Zero* →I17200 - 32/157-160.
- **POSTI DI BLOCCO, scarsi risultati.** Caso Moro, posti di blocco allestiti durante i 55 giorni del sequestro del presidente della Democrazia cristiana: dimensione dell'impegno profuso sul territorio dalle forze dell'ordine e ragioni alla base degli scarsi risultati ottenuti →I17201 - 32/160.
- **PROCESSI, elenco procedimenti giudiziari celebrati.** Caso Moro, procedimenti giudiziari: dettagliato elenco di tutti i processi celebrati nelle aule di tribunale →I17202 -
- **PROCESSI, Ferdinando Imposimato: giudice istruttore.** Ferdinando Imposimato, giudice istruttore al processo Moro nel 1984 →I17203 -
- **PROCESSI, Moro-uno: seconda versione Morucci e Faranda.** Dichiarazioni rese da Morucci e successivamente poste alla base della sentenza di appello del processo *Moro-uno* (inchieste *semel e bis*) →I17204 -
- **PSI, Commissione Moro: relazione di minoranza.** Commissione parlamentare sul caso Moro: relazione di minoranza presentata dal gruppo parlamentare del PSI (Partito socialista italiano) →I17205 -
- **RADIO CITTÀ FUTURA, annuncio anticipato dell'azione contro Moro.** Radio Città Futura, annuncio dato da Renzo Rossellini in diretta, ma con trenta minuti di anticipo sullo svolgimento, dell'agguato di via Mario Fani →I17206 -
- **SCANDALO LOCKHEED. Antelope Cobbler.** Thomas Trimarco, avvocato: persona di fiducia dell'ambasciatore Usa a Roma John Volpe (91); Giovanni Leone, presidente della repubblica italiana: diplomazia "privata" rispetto alla politica estera Usa (92); Howard Stone, ex capo della stazione CIA di Roma nonché affiliato alla loggia massonica P2 (93); Montedison, Eugenio Cefis (93); Ingens, società del gruppo Montedison (93); scandalo Lockheed, sentenza di proscioglimento dell'onorevole Aldo Moro (Antelope Cobbler) emessa il giorno 3

marzo 1978: tredici giorni prima del suo sequestro in via Mario Fani (94)
→I17207 -

- **SEQUESTRO e COMLOTTO** →(RINVIO) al riguardo vedere anche la voce "**DEPISTAGGI/ verità ufficiale**";
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, agguato via Fani: le verità di Freato**. Sereno Freato, segretario particolare dell'onorevole Aldo Moro: conoscenza dell'entità numerica dei componenti il gruppo di fuoco brigatista che agì in via Mario Fani; possesso di informazioni non note in una fase della vicenda (1° maggio 1978) nella quale tale aspetto ufficialmente risultava non chiaro neppure agli inquirenti →I17208 -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, borsello fatto rinvenire nel taxi (1979)**. Caso Moro, il borsello fatto rinvenire a bordo di un taxi il 14 aprile 1979 →I17209 -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, brigatisti rossi: comportamento ambiguo**. Vicenda Moro, ambiguo comportamento tenuto dai brigatisti rossi pentiti o dissociati negli anni che seguirono i fatti: le tre diverse fasi comportamentali dei terroristi →I17210 -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, covo-prigione brigatista e ricostruzione del sequestro**. Vicenda Moro: la conoscenza della reale ubicazione del covo-prigione brigatista del presidente della DC potrebbe rimettere in discussione la ricostruzione dell'intero sequestro →I17211 -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, depistaggi: falso comunicato Br N°7 del Lago della Duchessa**. Caso Moro, depistaggi da parte dei servizi segreti devianti italiani: il falso comunicato N°7 delle Brigate rosse del 18 aprile 1978 che annunciava l'avvenuta morte del segretario della Democrazia cristiana tenuto prigioniero indicando il luogo di ritrovamento del suo cadavere nel lago della Duchessa; i diversi interessati al fallimento della politica di solidarietà nazionale (CIA, KGB ed StB, Germano Maccari e i suoi referenti) →I17212 -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, depistaggi: falso comunicato brigatista N°7 del Lago della Duchessa. Il falso comunicato brigatista N°7**. Claudio Vitalone, sostituto procuratore della Repubblica: ipotesi relativa alla diffusione di un falso comunicato delle Brigate rosse (288, ³⁸/288); PSI, Fabrizio Cicchitto: parlamentare già appartenuto alla corrente lombardiana, in seguito affiliatosi alla loggia massonica P2 e, infine, confluito nel partito Forza Italia (291); "OP", Mino Pecorelli: collegamenti ipotizzati tra il falso comunicato N°7 delle Brigate rosse e la scoperta pilotata del covo di Via Gradoli 96 (292 e s.); Antonio Giuseppe Chicchiarelli, esperto falsario legato ad ambienti della malavita romana, all'estrema destra eversiva e in contatto con il SISDE: produzione del falso comunicato N°7 delle Brigate rosse (293); "OP", Mino Pecorelli, legami di amicizia con il tenente colonnello dell'Arma dei Carabinieri Antonio Varisco (⁴⁶)296; il Mossad israeliano e il falsario Tony Chicchiarelli (297, ⁴⁷/297); Giancarlo Elia Valori, affiliato alla loggia massonica P2 e in contatto con il giornalista Mino Pecorelli (297) →I17213 -

- **SEQUESTRO e COMLOTTO, depistaggi: sabbia nei pantaloni di Moro.** Caso Moro, depistaggi: inserimento di sabbia nei risvolti dei pantaloni del cadavere di Aldo Moro →**I17214** -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, eterodirezione: congiura internazionale.** Sequestro e assassinio dell'onorevole Aldo Moro: ipotesi relativa a una confluenza di interessi a livello planetario alla base dell'eliminazione del presidente della DC e dell'affossamento del suo progetto politico di "compromesso storico" →**I17215** -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, eterodirezione: Francia, Louis/CRISE.** Louis/CRISE, contatto diretto con la "cellula dell'Eliseo" (vertice dell'intelligence di Mitterrand) →**I17216** -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, eterodirezione: Israele, guerra Yom Kippur.** Aldo Moro, politica filoaraba in occasione della guerra dello Yom Kippur del 1973 →**I17217** -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, eterodirezione: Israele, prigioniero brigatista nel quartiere ebraico.** Il presunto covo-prigioniero brigatista di Aldo Moro nel quartiere ebraico di Roma: la contessa Valeria Rossi di Montelera (già fidanzata del brigatista rosso Mario Moretti e sorella del parlamentare della destra DC Luigi Rossi di Montelera) e le rivelazioni di "OP" sulla localizzazione di esso →**I17218** -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, eterodirezione: Israele, prigioniero brigatista nel quartiere ebraico; Laura Di Nola.** Laura Di Nola, cittadina italiana israelita, locataria dell'appartamento sito in Via Sant'Elena N°8 al ghetto ebraico di Roma utilizzato dalle Brigate rosse come covo: legami con l'intelligence dello Stato di Israele →**I17219** -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, eterodirezione: Israele. *Il Mossad.*** Zweiter Wael, rappresentante di al-Fatah in Italia: eliminazione da parte del Mossad a Ostia (Roma) il 6 ottobre 1972 (193, ¹⁶/193); Francia, *Le Group/CRISE* (Centro Ricerche e Investigazioni Socio-economiche), struttura autonoma di spionaggio: la figura di Jean Louis Baudet (Louis) (193 e s., 211); Mario Moretti, contatti avuti con *Le Group*, rete francese facente capo a *Louis*, struttura di coordinamento internazionale e di latitanza di varie organizzazioni terroristiche e guerrigliere europee e mediorientali (194, 211); Mossad, tentativi di agganciamento delle Brigate rosse nell'autunno 1973: il ruolo svolto dal medico Rolando Bevilacqua (195); Gianfranco Bertoli, attentato ai danni del ministro dell'Interno Mariano Rumor compiuto il 17 maggio 1973 di fronte alla questura di Milano: provenienza del presunto anarchico da un kibbutz israeliano e trovato in possesso di armi prodotte nello Stato ebraico (²¹/196); tensioni tra Roma e Tel Aviv (197); OLP, *Iodo Moro*, incontri segreti per la salvaguardia del territorio italiano da eventuali attacchi terroristici compiuti da gruppi palestinesi (197 e s.); Asa Leven, rappresentante del servizio segreto israeliano a Roma (198 e s.); SID/C-53 Argo 16, velivolo in uso al servizio segreto militare italiano precipitato in circostanze

misteriose a Mestre (Venezia) (198); SID, I Sezione (sicurezza interna) e II Sezione (controspionaggio) (200) →I17220 -

- **SEQUESTRO e COMLOTTO, eterodirezione: Usa, partito americano** . Caso Moro, servizi segreti italiani: contiguità e subordinazione a settori dell'intelligence e dell'amministrazione Usa e matrice atlantica della loggia massonica P2 →I17221 -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, eterodirezione: Usa, partito americano**. Partito "americano" e ingerenze Usa nell'attività svolta dai servizi segreti italiani: le deviazioni effettuate dagli *apparati paralleli* in contrasto con la politica morotea →I17222 -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, indagini: diffusione foto brigatisti latitanti**. Fotografie dei brigatisti rossi latitanti fatte diffondere nell'immediatezza del sequestro di Aldo Moro dal ministro dell'Interno Francesco Cossiga: le imprecisioni →I17223 -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, ipotesi su omicidi eccellenti commessi dalle Br**. Ipotesi su una serie di "omicidi eccellenti" commessi dai terroristi delle Brigate rosse: gli assassinii dei giornalisti Mino Pecorelli e Walter Tobagi, del tenente colonnello dei carabinieri Antonio Varisco e del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi →I17224 -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, KGB: Sergej Fedorovič Sokolov**. Sergej Fedorovič Sokolov, borsista russo che frequentò le lezioni tenute da Aldo Moro all'università →I17225 -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, nemici di Moro**. Aldo Moro, leader della DC nel mirino della destra reazionaria e golpista e dell'amministrazione Usa →I17226 -
- **SEQUESTRO E COMLOTTO, segreti di Aldo Moro. *Le carte di Moro***. "MEGLIO LA GALLINA DOMANI": individuazione del covo brigatista di Via Monte Nevoso 8 a Milano (363 e s.); Arma dei Carabinieri, generale Carlo Alberto Dalla Chiesa: conferimento di poteri speciali in funzione dell'attività di contrasto del fenomeno terroristico e costituzione dei "nuclei speciali" (365); Arma dei Carabinieri, generale Carlo Alberto Dalla Chiesa: attività di contrasto del fenomeno terroristico, tecnica investigativa detta cosiddetta del *mancato riconoscimento* (366, 8/367); "OP", Mino Pecorelli: le carte di Aldo Moro trovate nel covo brigatista milanese di Via Monte Nevoso (...*le uova d'oro*) (367 e s.); VIA MONTE NEVOSO, OTTOBRE 1978: Arma dei Carabinieri, Nucleo speciale antiterrorismo comandato dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa: operazione "Jumbo" (369); carte di Aldo Moro portate fuori dal covo brigatista milanese di Via Monte Nevoso prima della loro verbalizzazione allo scopo di fotocopiarle: ipotesi relativa a una possibile sottrazione di materiali (369); Arma dei Carabinieri, costituzione del Nucleo speciale antiterrorismo posto alle dirette dipendenze del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa: inizio della sconfitta militare delle Brigate rosse (370); il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa entra nel novero dei "condannati a morte"

a causa dell'avvenuta conoscenza dei contenuti delle carte di Aldo Moro rinvenute nel covo brigatista milanese di Via Monte Nevoso (371); Enrico Galvaligi, generale dell'Arma dei Carabinieri: alto ufficiale in passato stretto collaboratore del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ucciso poi dalle Brigate rosse il 31 dicembre 1980 (371, ¹⁶/371); Carlo Alberto Dalla Chiesa, generale dell'Arma dei Carabinieri: possesso di fotocopie del testo degli interrogatori di Aldo Moro effettuati dai brigatisti rossi (372, ¹⁸/372); *memoriale Moro*: descrizione dei rapporti intercorrenti tra la CIA e Giulio Andreotti in esso riportati (372); Toscana: persistenza negli anni del fenomeno brigatista rosso nella regione (²⁴/376); DALLA CHIESA E PECORELLI: Mino Pecorelli: conoscenza dei contenuti del *memoriale Moro* (376); morti misteriose (377); Angelo Incandela, maresciallo del Corpo degli Agenti di Custodia (377); Giulio Andreotti, indicato come mandante dell'assassinio del generale Dalla Chiesa dal pentito di mafia Tommaso Buscetta (378); Mino Pecorelli, campagna di stampa di denuncia contro Giulio Andreotti e il suo clan (³⁰/378); Arma dei Carabinieri: cordata avversa a quella facente capo al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, al tempo in trattativa con le Brigate rosse al fine della venuta in possesso del *memoriale Moro* (³²/380); VIA MONTENEVOSO, OTTOBRE 1990: PSI, Bettino Craxi riferisce dell'ombra dei servizi segreti (legati a segmenti della DC) sul caso Moro (386); Giulio Andreotti interpellato sull'argomento del *memoriale Moro* rivela l'esistenza della rete paramilitare segreta *Gladio-stay behind* (386); MEMORIALE INCOMPLETO: *Gladio-stay behind*, rete paramilitare clandestina della NATO (387 e s.); Francesco Cossiga, grave giudizio espresso su di lui da Aldo Moro (389); SID, Libia: tutela di rilevanti interessi italiani nel Paese nordafricano (389 e s.); generale Vito Miceli, direttore del SID (390); DC e questione morale: il memoriale Moro (391); CIA (*Central Intelligence Agency*), finanziamenti erogati al partito della Democrazia cristiana (392); LA CONDANNA DI ANDREOTTI: Giulio Andreotti mandante dell'omicidio di Mino Pecorelli (393); Bettino Craxi e il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa (393) →I17227 -

- **SEQUESTRO e COMLOTTO, segreti di Aldo Moro: rapina alla Brink's Securmark (1984).** Caso Moro, i segreti del presidente della DC assassinato dalle Brigate rosse: la rapina compiuta alla sede della Brink's Securmark di Roma il 24 marzo 1984 →I17228 -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, servizi segreti: "Noto Servizio"/ Anello meridionale.** Caso Moro, attività di servizi segreti "paralleli": *Noto Servizio/Anello meridionale* →I17229 -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO, servizi segreti: SISMI, Arcangelo Montani.** Arcangelo Montani, sottufficiale dei Carabinieri in forza al SISMI: militare originario di Porto San Giorgio, medesima città di Mario Moretti →I17230 -

- **SEQUESTRO e COMLOTTO, tesi senatore Flamigni.** Caso Moro, la tesi del complotto elaborata da Sergio Flamigni, ex partigiano eletto senatore nelle liste del Partito comunista italiano (PCI) →**I17231** -
- **SEQUESTRO E COMLOTTO, uccisione di Aldo Moro. *L'uccisione.*** L'INCERTA FINE DI ALDO MORO: incertezza sul luogo dell'assassinio: Aldo Moro è stato ucciso nel box della rimessa (Renault R49 oppure all'interno della prigione insonorizzata del covo di Via Montalcini? (351 e ss.); Aldo Moro, agonia di circa quindici minuti patita prima del decesso (¹²/353); ipotesi del trasferimento di Aldo Moro (ancora vivo) dal covo di Via Montalcini in un'altra base brigatista (353); Immobiliare Savellia s.p.a. (354); Laura Di Nola, cittadina italiana israelita, locataria dell'appartamento sito in Via Sant'Elena N°8 al ghetto ebraico di Roma utilizzato dalle Brigate rosse come covo: legami con l'intelligence dello Stato di Israele (355, 357); Bruno Sermoneta, commerciante di Via Arenula (ghetto ebraico di Roma): chiave di autoveicolo recante annesso talloncino con suo nominativo; ipotesi sulla possibile chiave di avviamento dell'autofurgone utilizzato dai brigatisti rossi per il trasporto di Aldo Moro immediatamente dopo il sequestro (356, ²¹/356); SISMI, centri CS (controspionaggio) di Roma: capitano Antonio Fattorini (soprannominato "mezzo ebreo"), ufficiale in rapporti fiduciari con il Mossad israeliano (357); ipotesi relativa a un covo brigatista nel ghetto ebraico di Roma che avrebbe potuto fungere da prigione per il sequestrato Aldo Moro (358 e ss.); *Centro Studi Americano* (noto anche come *Istituto Linguistico Americano*), istituto avente la propria sede a Palazzo Mattei, stabile sito in Via Caetani a Roma: ufficio dei servizi segreti con linee telefoniche pagate dall'ambasciata Usa in quanto da essa dipendente (359); uccisione materiale di Aldo Moro: le contraddizioni nelle versioni rese dai brigatisti rossi (360); Marco Morin, estremista di destra appartenente all'organizzazione *Gladio-stay behind*: effettuazione della perizia sulla mitraglietta CZ Skorpion utilizzata per l'uccisione di Aldo Moro e sull'esplosivo impiegato per la strage di Peteano compiuta nel 1972 (361, ²³/361); Renault 4, ipotesi sulla possibile "esecuzione" di Aldo Moro all'interno dell'utilitaria di produzione francese: l'analisi peritale della traiettoria dei proiettili che provocarono la morte del presidente della DC (362); dimissioni di Francesco Cossiga dalla carica di ministro dell'Interno (362) →**I17232** -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO.** Aldo Moro, sequestro del presidente della Democrazia cristiana e complotto →**I17233** -
- **SEQUESTRO e COMLOTTO.** Ragioni alla base del sequestro e dell'assassinio di Aldo Moro →**I17234** -
- **SIP, controllo linee telefoniche di Aldo Moro.** SIP (Società italiana per l'esercizio telefonico), messa sotto controllo delle linee telefoniche dell'onorevole Aldo Moro →**I17235** -
- **SIP, SISMI: strutture riservate.** *Strutture riservate alla SIP.* SIP (Società italiana per l'esercizio telefonico), PO-SRCS (Personale Organizzazione – Segreteria

Riservata Collegamenti Speciali): articolazione della struttura facente capo alla compagnia telefonica pubblica diretta dal SISMI (212 e s.); black-out verificatosi il 16 marzo 1978, data del sequestro di Aldo Moro (212 e s.); STET, società finanziaria a capitale pubblico diretta da Michele Principe, soggetto risultato affiliato alla loggia massonica P2 (213 e s., ⁴⁶/213) →I17236 -

- **SISMI, agguato via Fani: partecipazione all'azione (attribuzione della).** Agguato di via Mario Fani, moto Honda di colore blu: attribuzione ai servizi segreti militari (SISMI) della partecipazione all'azione stragista compiuta il 16 marzo 1978; la lettera anonima inviata al quotidiano torinese "La Stampa" nel novembre 2010 mediante la quale vennero fornite precise indicazioni che avrebbero portato la DIGOS all'identificazione nella persona di Antonio Fissore del conducente →I17237 -
- **SISMI, agguato via Fani: colonnello Armando D'Ambrosio.** Agguato di via Mario Fani, il colonnello dei Carabinieri in forza al SISMI Armando D'Ambrosio, amico del parigrado Camillo Guglielmi (anch'egli in organico al servizio segreto militare) e residente in via Stresa 117 →I17238 -
- **SISMI, agguato via Fani: colonnello Armando D'Ambrosio.** Agguato di via Mario Fani, il colonnello dei Carabinieri in forza al SISMI Armando D'Ambrosio, amico del parigrado Camillo Guglielmi (anch'egli in organico al servizio segreto militare) e residente in via Stresa 117 →I17239 -
- **SISMI, agguato via Fani: presenza colonnello Guglielmi.** Agguato di via Mario Fani, presenza sul luogo al momento della strage di un colonnello dei Carabinieri in forza al SISMI: Camillo Guglielmi, il "colonnello affamato" →I17240 -
- **SISMI, agguato via Fani: presenza colonnello Guglielmi. *Il pranzo mattutino del colonnello del Sismi.*** Camillo Guglielmi, colonnello in forza al Sismi: stretto collaboratore del generale Giuseppe Santovito →I17241 -
- **SISMI, Impresandex: società fiduciaria.** Impresandex, società di copertura del servizio segreto militare avente sede in via Mario Fani 109 e via Alfredo Fusco (non distante da piazza Madonna del Cenacolo), gestita da Bruno Barbaro, cognato del colonnello Fernando Pastore Stocchi →I17242 -
- **SISMI, Pierluigi Ravasio: agguato via Fani, presenza colonnello Guglielmi.** Pierluigi Ravasio, ex carabiniere paracadutista in forza alla Sezione sicurezza del SISMI: rivelazioni in ordine alla presenza del colonnello Camillo Guglielmi in via Mario Fani al momento dell'agguato brigatista alla scorta dell'Onorevole Aldo Moro →I17243 -
- **SISMI, RUS (poi divenuto RUD).** SISMI, RUS (Raggruppamento Unità Speciali), branca del servizio divenuta in seguito RUD (Raggruppamento Unità della Difesa) →I17244 -
- **SISMI, RUS (poi divenuto RUD): Gladio-Stay behind, richiamo operativi.** RUS (Raggruppamento Unità Speciali), *Gladio-Stay behind*: ente deputato al richiamo in servizio degli agenti operativi →I17245 -

- **SKORPION, mitraglietta.** Brigate rosse, Valerio Morucci e la mitraglietta CZ Skorpion →I17246 -
- **SKORPION, mitraglietta.** Marco Morin, estremista di destra appartenente all'organizzazione *Gladio-stay behind*: effettuazione della perizia sulla mitraglietta CZ Skorpion utilizzata per l'uccisione di Aldo Moro e sull'esplosivo impiegato per la strage di Peteano compiuta nel 1972 →I17247 -
- **SKORPION, mitraglietta: impieghi nel caso Moro.** Brigate rosse, Valerio Morucci e la mitraglietta CZ Skorpion; Skorpion cal. 7,65, mitraglietta utilizzata dapprima dalla terrorista delle Brigate Rosse Barbara Balzerani nell'agguato teso in via Mario Fani ad Aldo Moro e alla sua scorta e, successivamente, per uccidere lo stesso presidente della DC sequestrato →I17248 -
- **SOLIDARIETÀ NAZIONALE, politica di: interesse al fallimento.** Germano Maccari, brigatista rosso: i diversi soggetti nazionali e internazionali interessati al fallimento della politica di solidarietà nazionale promossa da Aldo Moro (CIA, KGB, StB, eccetera) →I17249 -
- **STAMPA, "Agenzia ANSA": moto Honda in via Fani.** Agenzia giornalistica ANSA, il cronista Paolo Cucchiarelli e l'intervista con l'ispettore di Polizia in pensione Enrico Rossi sulla lettera anonima che indicò la presenza dei servizi segreti in via Mario Fani il giorno dell'agguato e il conducente della moto Honda di colore blu →I17250 -
- **STAMPA, "Il Male".** "Il Male", periodico satirico →I17251 -
- **STAMPA, servizi segreti: rassegna e analisi di tutte le pubblicazioni.** Servizi segreti, SISMI e SISDE: rassegna stampa e analisi di tutte le pubblicazioni edite sul territorio nazionale italiano →I17252 -
- **STRATEGIA DELLA TENSIONE, Field Manual 30-31 Usa: terrorismo come fattore stabilizzante interno dei paesi alleati.** Terrorismo come fattore stabilizzante interno, destabilizzare al fine stabilizzare: la dottrina espressa nel Field Manual 30-31 (supplemento B) dell'intelligence Usa; l'infiltrazione delle organizzazioni di estrema sinistra allo scopo di spingerle alla lotta armata →I17253 -
- **STRATEGIA DELLA TENSIONE, finalità secondo Moro.** Strategia della tensione in Italia: le finalità secondo l'opinione di Aldo Moro →I17254 -
- **STRATEGIA DELLA TENSIONE, strage piazza Fontana: appunti di Moro.** Gli appunti redatti da Aldo Moro sulla strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969 →I17255 -
- **STRATEGIA, asse europeo terzoforzista guidato dalla Francia.** Terrorismo e "asse europeo terzoforzista" (tendenzialmente socialista) guidato dalla Francia del presidente François Mitterrand: i paesi eventualmente aggregabili →I17256 -
- **STRATEGIA, guerra fredda: Italia "ventre molle" della NATO.** Italia "ventre molle" della Nato, posizione strategica durante il periodo del confronto tra le due superpotenze e i loro blocchi: Paese *marca di frontiera* tra Occidente e Oriente, ma non compatto né omogeneo al suo interno →I17257 -

- **TEDESCHI MARIO, MSI e P2: caso Moro.** Mario tedeschi, senatore del MSI (Movimento Sociale Italiano) affiliato alla loggia massonica P2: caso Moro →**I17258** -
- **TOBAGI WALTER, giornalista.** Walter Tobagi, giornalista assassinato dai terroristi →**I17259** -
- **TRATTATIVE, “postini” delle Brigate rosse: opinione di Sciascia.** Leonardo Sciascia e *l’affaire* Moro: considerazioni svolte riguardo ai rischi corsi dai cosiddetti “postini” delle Brigate rosse per recapitare le lettere scritte dal presidente del Comitato esecutivo della DC durante il periodo del suo sequestro →**I17260** -
- **TRATTATIVE, Cazora e Freato: telefonata 1° maggio 1978.** Benito Cazora, parlamentare calabrese della DC ritenuto in contatto con la ‘ndrangheta: telefonata effettuata presso l’utenza di Sereno Freato (segretario particolare di Aldo Moro) registrata il giorno 1° maggio 1978 →**I17261** -
- **TRATTATIVE, Craxi e l’avvocato Guiso.** Bettino Craxi, contatto stabilito con le Brigate rosse per il tramite dell’avvocato Giannino Guiso: avvertimento ai terroristi riguardo a un gruppo speciale preposto all’eliminazione fisica dei brigatisti detenuti eventualmente liberati in cambio del rilascio di Aldo Moro →**I17262** -
- **TRATTATIVE, Craxi e le Brigate rosse: contatti tramite Lanfranco Pace.** PSI (Partito socialista italiano), possibili contatti indiretti stabiliti con l’esecutivo delle Brigate rosse tramite alcuni dirigenti di Autonomia operaia: il particolare ruolo svolto da Lanfranco Pace, elemento di spicco della sinistra extraparlamentare ed elemento di collegamento con i terroristi della colonna romana Valerio Morucci e Adriana Faranda →**I17263** -
- **TRATTATIVE, DC e Brigate rosse.** Caso Moro, le trattative segrete tra esponenti del partito della Democrazia cristiana e le Brigate rosse →**I17264** -
- **TRATTATIVE, DC: liberazione di Moro e conseguente implosione del suo partito.** Trattativa: eventuale liberazione di Aldo Moro da parte delle Brigate rosse e conseguente probabilità di una implosione del partito di maggioranza relativa →**I17265** -
- **TRATTATIVE, Eleonora Moro: lettere del marito Aldo.** Testo delle lettere inviate da Aldo Moro a sua moglie Eleonora durante la prigionia brigatista →**I17266** -
- **TRATTATIVE, Lotta Continua: appello per liberazione Moro.** Lotta Continua, appello lanciato alle Brigate rosse per la liberazione di Aldo Moro sottoscritto da numerosi intellettuali (18 aprile 1978) →**I17267** -
- **TRATTATIVE, OP: campagna di stampa a favore.** “OP” (Osservatore Politico), settimanale diretto da Mino Pecorelli: campagna di stampa favorevole alla trattativa con i terroristi delle Brigate rosse per ottenere la liberazione di Aldo Moro →**I17268** -
- **TRATTATIVE, PCI.** Il PCI e la trattativa per la liberazione di Aldo Moro →**I17269** -

- **TRATTATIVE, telefonate delle Brigate rosse.** Sequestro Moro, penultima telefonata effettuata dai terroristi delle Brigate rosse all'abitazione del presidente della DC: attribuzione della paternità da parte di Mario Moretti →I17270 -
- **TRATTATIVE, telefonate delle Brigate rosse: Eleonora Moro.** Mario Moretti, telefonata a Eleonora Moro (moglie del presidente della Democrazia cristiana sequestrato dalle Brigate rosse): insistenza riguardo a un'ultima eventuale possibilità di liberazione di Aldo Moro →I17271 -
- **TRATTATIVE, Vaticano: don Mennini.** Caso Moro, le trattative segrete tra il Vaticano e le Brigate rosse: il "canale di ritorno" utile alla comunicazione diretta tra l'organizzazione terroristica e la famiglia Moro e i possibili contatti stabiliti da don Antonello Mennini e il brigatista Valerio Morucci; Antonello Mennini, sacerdote e viceparroco della chiesa di Santa Lucia, in stretti rapporti con Aldo Moro e la sua famiglia: indicato da Francesco Cossiga come il confessore del sequestrato rinchiuso nella "prigione del popolo" brigatista →I17272 -
- **TRATTATIVE, Vaticano: Paolo VI, il riscatto di 10 miliardi di lire.** Caso Moro, trattative segrete condotte da Vaticano e Brigate rosse: i tentativi di Paolo VI e la messa a disposizione di dieci miliardi di lire per il pagamento di un eventuale riscatto ai terroristi →I17273 -
- **TRATTATIVE, Vaticano: Paolo VI. *Il papa in ginocchio.*** L'APPELLO DEL PONTEFICE: testo della lettera indirizzata da Aldo Moro a papa Paolo VI (1/301); testo della lettera del papa alle Brigate rosse del 22 aprile 1978 (302); Caritas Internationalis (303); Amnesty International (303); Brigate rosse, rifiuto di qualsiasi trattativa di tipo umanitario: approccio esclusivo sul piano militare-politico (303); CENSURA BRIGATISTA E CENSURA DI STATO: testo della lettera scritta da Aldo Moro a papa Paolo VI e censurata dalle Brigate rosse (5/305); caso Moro: divisioni interne alla curia vaticana (306); operazione Moro: preclusione sul nascere di qualsiasi possibile sbocco *umanitario* (si legga: trattativa) (309); UN SERVIZIO PER LA PRIMULA ROSSA: don Antonello Mennini, intercettazioni delle sue conversazioni telefoniche: gli errori dell'agente Giorgio Felli, preposto al servizio di intercettazione (310 e s.); Radio Città Futura, Renzo Rossellini (311); L'IPOTESI DI UN CANALE DI RITORNO: Democrazia cristiana, onorevole Riccardo Misasi (312); IL COMUNICATO BRIGATISTA N°8 E LA NUOVA LETTERA A ZACCAGNINI: testo della lettera scritta dalla prigionia brigatista all'onorevole Benigno Zaccagnini, segretario politico del partito della Democrazia cristiana (15/313 e ss.); elenco dei tredici detenuti per i quali le Brigate rosse richiesero la scarcerazione in cambio della liberazione di Aldo Moro: criterio sotteso alla scelta (314 e ss.); PSI (Partito socialista italiano) e trattativa per la liberazione di Aldo Moro (315) →I17274 -

- **TRATTATIVE, Vaticano: ruolo struttura “Anello”.** Caso Moro, trattative segrete condotte da Vaticano e Brigate rosse: il ruolo svolto dalla struttura occulta nota come “Anello” o “noto servizio” →**I17275** -
- **TRATTATIVE. *Le trattative per la liberazione di Moro.*** L’IMPRESA DISPERATA: linea della fermezza e trattativa impraticabile (317); Aldo Moro, frequente scrittura di lettere dalla prigionia allo scopo di attivare i “postini” delle Brigate rosse facilitandone così l’individuazione da parte delle forze dell’ordine (319); criminalità organizzata e tentativi di liberazione di Aldo Moro dalla prigionia brigatista (319); Denis Payot, avvocato svizzero difensore dei terroristi della RAF (Rote Armee Fraktion): collaborazione con la famiglia Moro per trattare la liberazione del presidente della Democrazia cristiana (320); LE LETTERE DELLA DISPERAZIONE: Tullio Ancora, tramite fra il presidente della Democrazia cristiana Aldo Moro e i dirigenti del PCI (Partito comunista italiano) (323); PCI, posizione politica di rigorosa fermezza (323, ⁸/323); Mario Moretti, telefonata alla famiglia Moro: richiesta relativa a un intervento chiarificatore di natura politica al segretario della Democrazia cristiana Benigno Zaccagnini (324 e s.); 9 maggio 1978 (327); L’INIZIATIVA SOCIALISTA: Lanfranco Pace, la rivista “Metropoli” e gli incontri avuti con i brigatisti rossi (328,329, 333, ¹³/328); Brigate rosse, piani e aspettative: il riconoscimento politico da parte del partito della Democrazia cristiana (329); Alberto Buonoconto, terrorista dei Nuclei armati proletari (332); appelli internazionali rivolte alle Brigate rosse per la liberazione di Aldo Moro (332 e s.); Brigate rosse, comunicato N°9 (333); LE RETICENZE DI ANDREOTTI: Vaticano, contatto stabilito con le Brigate rosse e disponibilità al pagamento di un riscatto per la liberazione di Aldo Moro (335); Casimirri Alessio, brigatista rosso: probabile canale di collegamento tra l’organizzazione terroristica e il Vaticano (335); “noto servizio”, ex elementi della RSI (Repubblica sociale italiana) legati ai servizi segreti Usa e al SISMI (336); MSI, Edoardo Formisano: consigliere regionale del Lazio, interessamento di boss della criminalità organizzata per la liberazione di Aldo Moro (338 e s.); Giuseppe Zamberletti, parlamentare DC: trattative segrete condotte con terroristi “dissidenti” delle Brigate rosse (341); Mino Pecorelli e il tenente colonnello dell’Arma dei Carabinieri Antonio Varisco (341); scritto moroteo su Taviani e interruzione dell’interessamento da parte dei sodalizi criminali per la liberazione di Aldo Moro (342); Mino Pecorelli, omicidio di: ragioni dell’eliminazione fisica del direttore del periodico “OP” secondo le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia Tommaso Buscetta (344); piano “Victor” (345); covo brigatista di Via Gradoli 96: ragioni dei “ritardi” nella scoperta (346); Mino Pecorelli, “OP”: rivelazioni sul caso Moro pubblicate sul numero del 17 ottobre 1978 della rivista (346 e ss.) →**I17276** - 32/317-348.
- **TRIACA ENRICO, terrorista delle Brigate rosse.** Enrico Triaca, terrorista delle Brigate rosse →**I17277** -

- **TURATELLO FRANCIS, memoriali Moro ed eliminazione di brigatisti in carcere.** Francis Turatello, malvivente milanese: inquietudini relative ai memoriali di Aldo Moro e incarico ricevuto dai servizi segreti (per il tramite dell'avvocato Edoardo Formisano) di organizzare l'eliminazione fisica in carcere dei brigatisti rossi detenuti inclusi nella lista di scambio con Aldo Moro →**I17278** -
- **URSS, agenzia Tass: caso Moro, accuse a Usa e CIA.** Sequestro e assassinio dell'onorevole Aldo Moro, responsabilità in ordine al caso attribuite agli Usa e alla Central Intelligence Agency (CIA) dai sovietici mediante un lancio di agenzia diffuso dalla Tass →**I17279** -
- **USA, Centro Studi di Via Caetani.** Centro Studi Americano (noto anche come Istituto Linguistico Americano), istituto avente la propria sede a Palazzo Mattei, stabile sito in Via Michelangelo Caetani a Roma: ufficio dei servizi segreti con linee telefoniche pagate dall'ambasciata Usa in quanto da essa dipendente →**I17280** -
- **USA, compromesso storico: contrasto, monito Dipartimento di Stato Usa.** Compromesso storico, monito del Dipartimento di Stato Usa (gennaio 1978) →**I17281** -
- **USA, Henry Kissinger: avversione per Moro.** Henry Kissinger, segretario di stato Usa: avversione nutrita nei confronti di Aldo Moro →**I17282** -
- **USA, minacce dirette a Moro.** Usa, minacce dirette nei confronti di Aldo Moro →**I17283** -
- **VATICANO, latitanze terroristi.** Vaticano, missioni religiose: luoghi di eventuali rifugi per terroristi latitanti →**I17284** -
- **VIA SAVOIA 88, studio privato onorevole Moro: attenzionamento.** Furgone "Moby Dick" (classico mezzo per osservazione e intercettazioni utilizzato da forze dell'ordine e servizi segreti) parcheggiato di fronte allo studio privato dell'onorevole Aldo Moro in via Savoia a Roma →**I17285** -
- **ZANDA LOI LUIGI, caso Moro.** Luigi Zanda Loi, addetto alla segreteria del ministro dell'Interno Francesco Cossiga nel periodo del sequestro e dell'assassinio dell'onorevole Aldo Moro →**I17286** -
- **ZUPO GIUSEPPE, legale famiglie scorta Moro.** Giuseppe Zupo, legale delle famiglie degli uomini della scorta di Aldo Moro assassinati in Via Mario Fani e funzionario del settore giustizia del PCI →**I17287** -